

DIARIO

spirituale dei bambini • Dicembre • 2016



**È NATO IL
SALVATORE!**



Missão Belém

Carissimi bambini,



il mese di Dicembre è quello che ci avvicina al Natale, festa a cui si ispira la Missione Belem, la nostra festa!

Prepariamoci ad accogliere il Dio fatto uomo nel nostro cuore.

Ti ricordi dove ha scelto di nascere Gesù? In una grotta stalla. Rendiamoci semplici e disponibili come Betlemme, sgombrando il nostro cuore da ogni cattiveria e brutta abitudine.

Annunciamo a tutti la salvezza che Dio ha preparato per ciascuno! Con gioia, sempre!



**GLORIA A DIO
NELL'ALTO DEI CIELI
E PACE AGLI UOMINI
CHE EGLI AMA!!**



Pace e gioia!

COME SI FA IL DIARIO ?



- Se puoi riunisciti con la tua famiglia.

Scegli un buon posto.

- Se possibile prega il rosario o almeno

fai il segno della croce e prega un Padre

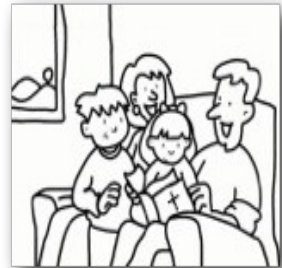
Nostro, un' Ave Maria e un Gloria.

- Leggi o fatti leggere la Parola di Dio e il commento.

- Sottolinea con un colore le parole

che ti colpiscono di più.

- Fai il gioco che ti viene proposto.



- Pensa a come puoi mettere in pratica oggi

il messaggio che hai ricevuto da Gesù. Quali gesti concreti puoi fare per mettere in pratica questa Parola nella tua vita?

- Scrivi o disegna il tuo proposito sul diario e sulla tua mano.

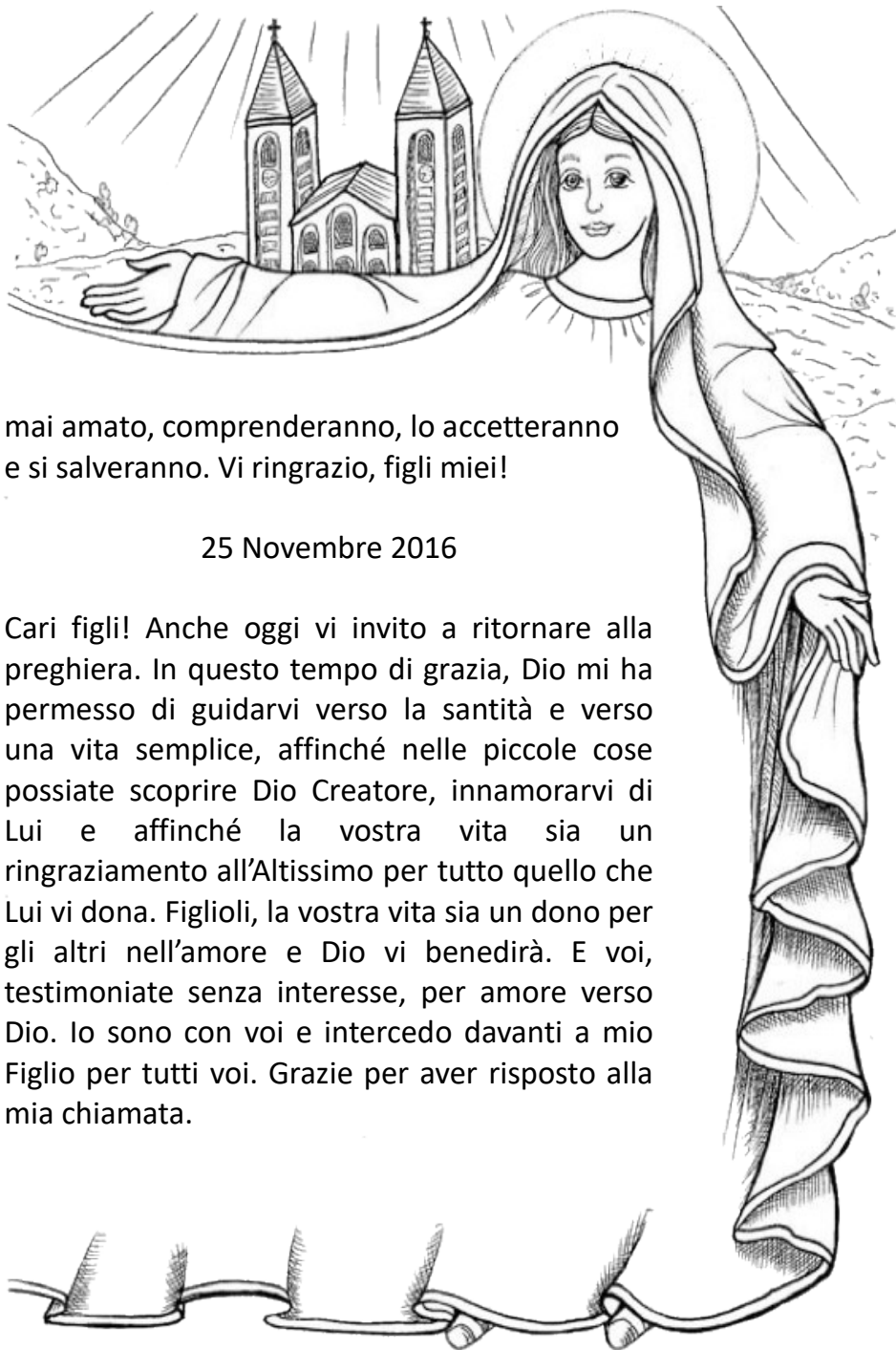


Messaggi da Medjugorje



2 novembre 2016

"Cari figli, venire a voi e manifestarmi a voi è una grande gioia per il mio Cuore materno. È un dono di mio Figlio per voi e per altri che verranno. Come Madre vi invito: amate mio Figlio al di sopra di tutto! Per amarlo con tutto il cuore, dovete conoscerlo. Lo conoscerete con la preghiera. Pregate col cuore e i sentimenti. Pregare vuol dire pensare al suo amore e al suo sacrificio. Pregare significa amare, dare, patire ed offrire. Invito voi, figli miei, ad essere apostoli della preghiera e dell'amore. Figli miei, è tempo di veglia. In questa veglia vi invito alla preghiera, all'amore ed alla fiducia. Mentre mio Figlio guarderà nei vostri cuori, il mio Cuore materno desidera che egli in essi veda fiducia incondizionata e amore. L'amore unito dei miei apostoli vivrà, vincerà e svelerà il male. Figli miei, io sono stata il calice dell'Uomo – Dio, sono stata strumento di Dio. Perciò invito voi, miei apostoli, ad essere calice dell'amore sincero e puro di mio Figlio. Vi invito ad essere uno strumento attraverso il quale tutti coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio, che non hanno



mai amato, comprenderanno, lo accetteranno e si salveranno. Vi ringrazio, figli miei!

25 Novembre 2016

Cari figli! Anche oggi vi invito a ritornare alla preghiera. In questo tempo di grazia, Dio mi ha permesso di guidarvi verso la santità e verso una vita semplice, affinché nelle piccole cose possiate scoprire Dio Creatore, innamorarvi di Lui e affinché la vostra vita sia un ringraziamento all'Altissimo per tutto quello che Lui vi dona. Figlioli, la vostra vita sia un dono per gli altri nell'amore e Dio vi benedirà. E voi, testimoniate senza interesse, per amore verso Dio. Io sono con voi e intercedo davanti a mio Figlio per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Giovedì 1 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 7,21.24-27**

Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

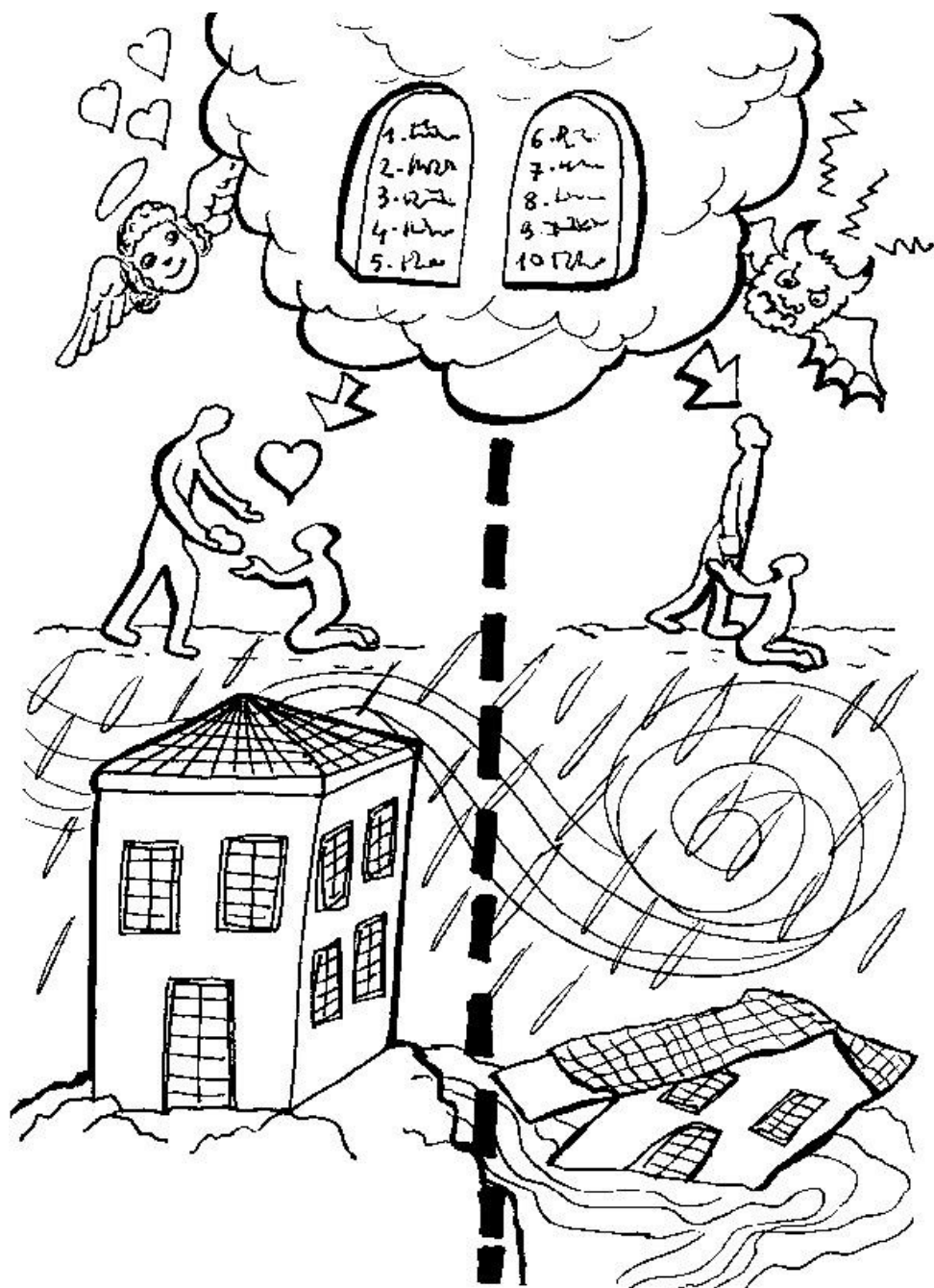
Riflettiamo insieme:

È molto importante aver chiaro che, solamente chi fa la volontà di Dio, parteciperà al Suo Regno. Fare la volontà di Dio è ascoltare la Sua Parola e seguirla, cercare una vita in cui Gesù è presente.

Oggi possiamo scegliere come proposito di essere fedeli a Gesù, cercando concretamente di fare il bene.

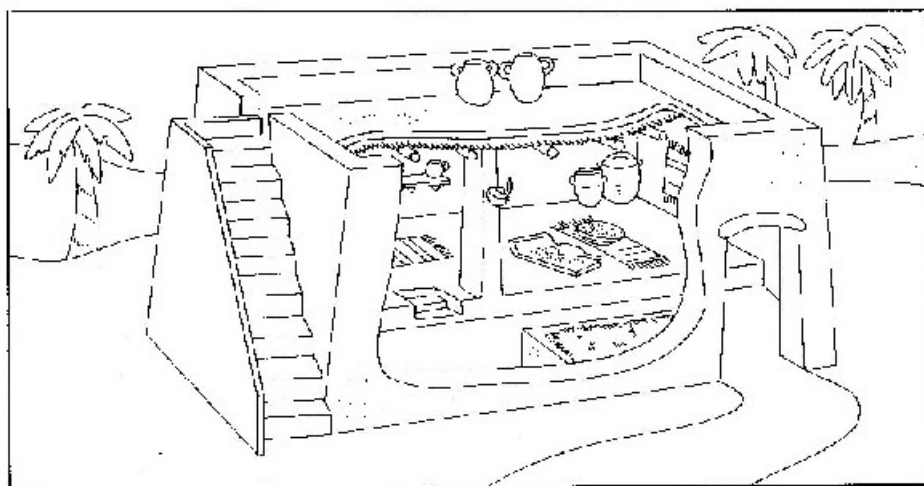
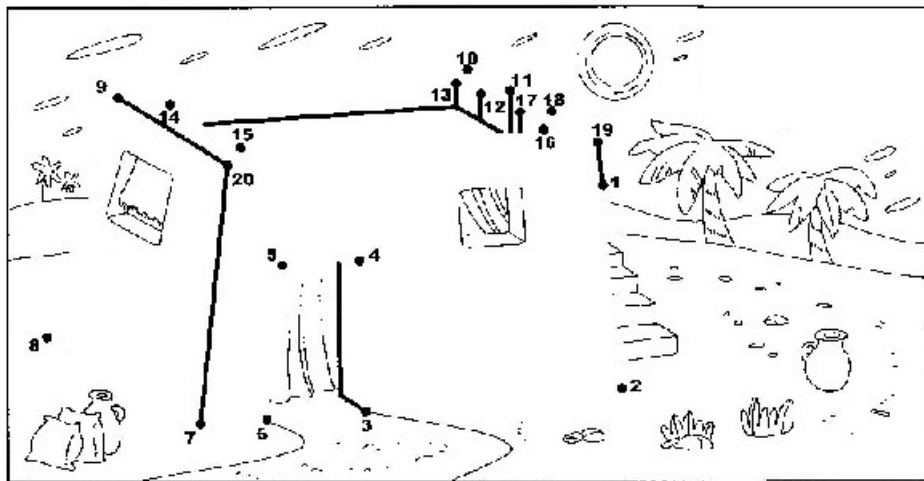


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Le case al tempo di Gesù erano costruite sulla roccia. Scopri come erano fatte unendo i puntini e colora l'interno della casa sotto.



Venerdì 2 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 3,2**

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».



Riflettiamo insieme:

Questa è la proposta che ci fa Giovanni: convertirsi, invertire la direzione. Stiamo forse andando verso la meta sbagliata? Abbiamo messo qualcuno o qualcosa al posto di Dio. Lui verrà a salvarti, tu ci sarai? Stai preparando il cuore perchè abbia una culla?



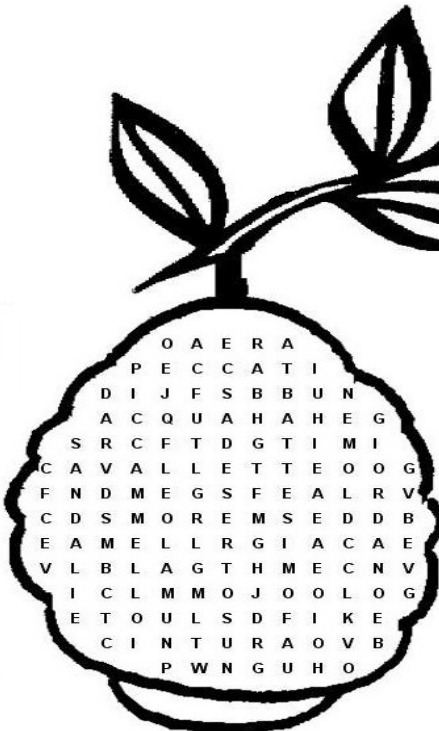
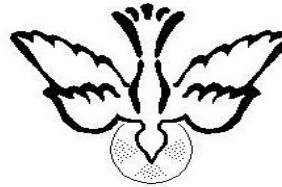
A tutto colore!



E ora al lavoro!

Trova le seguenti parole che ci fanno conoscere un po' della vita e missione di Giovanni Battista.

- Giordano
- Battesimo
- Peccati
- Cintura
- Sandali
- Acqua
- Cavallette
- Miele
- Cammello
- Deserto



Io vi ho
battesizzato con
acqua, ma
egli vi
battesizzerà in
Spirito Santo
(Marco 1,8)





Sabato 3 Dicembre

Leggiamo dal **Salmo 146**

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

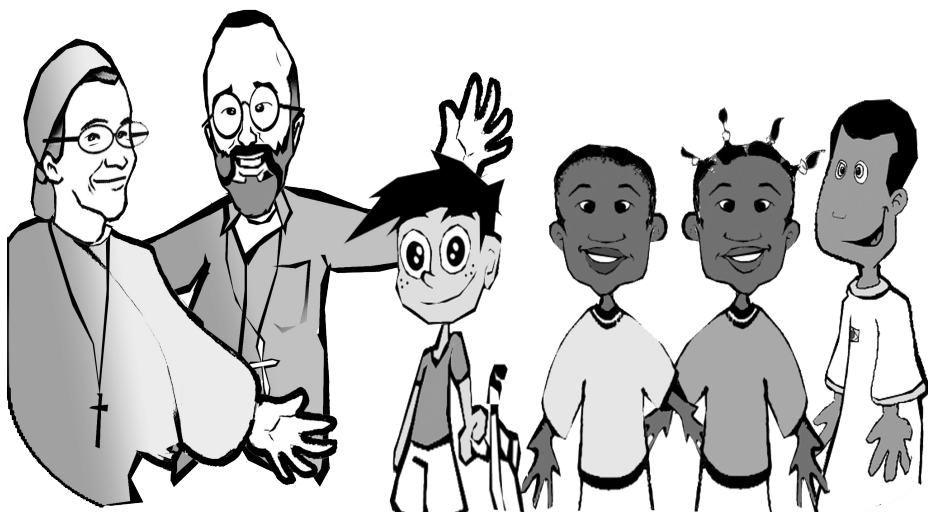
Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

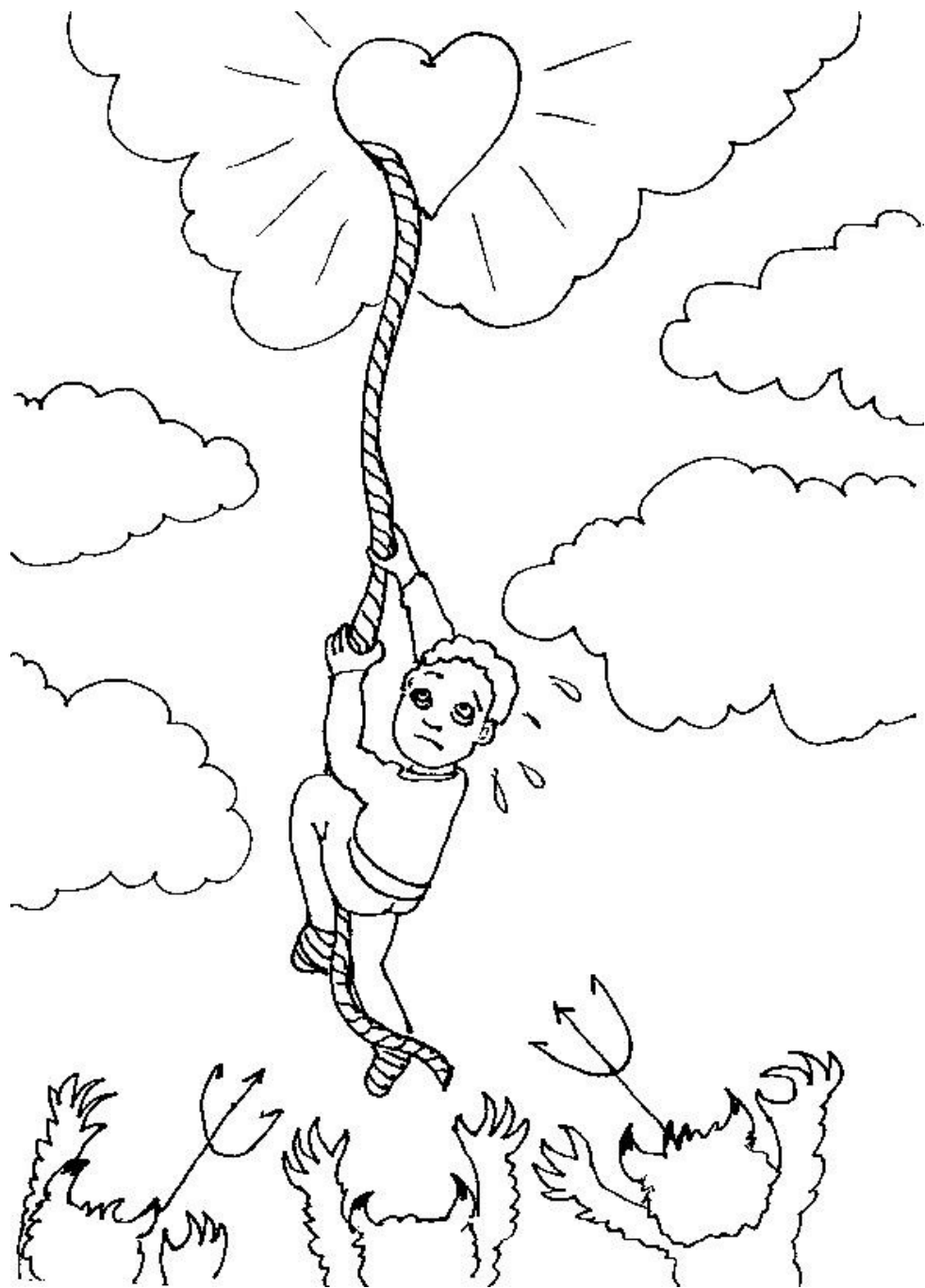
Riflettiamo insieme:

Cosa ci rivela il Salmo? Dio è grande nell'amore e si prende cura di ciascuno: provvede il pane e assicura delle guide che potranno rivelare, a coloro che piangono, il volto compassionevole del Signore, di generazione in generazione.

Anche tu oggi ringrazia Gesù per le meraviglie che compie nella tua vita e intorno a te.

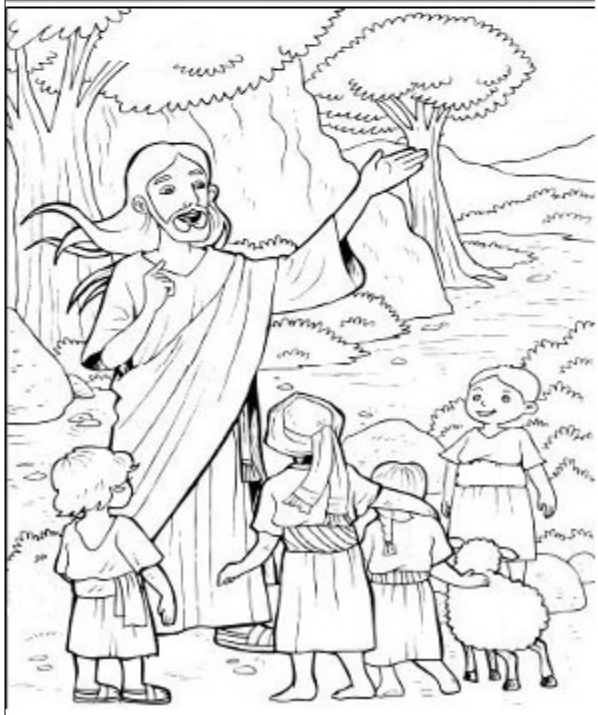
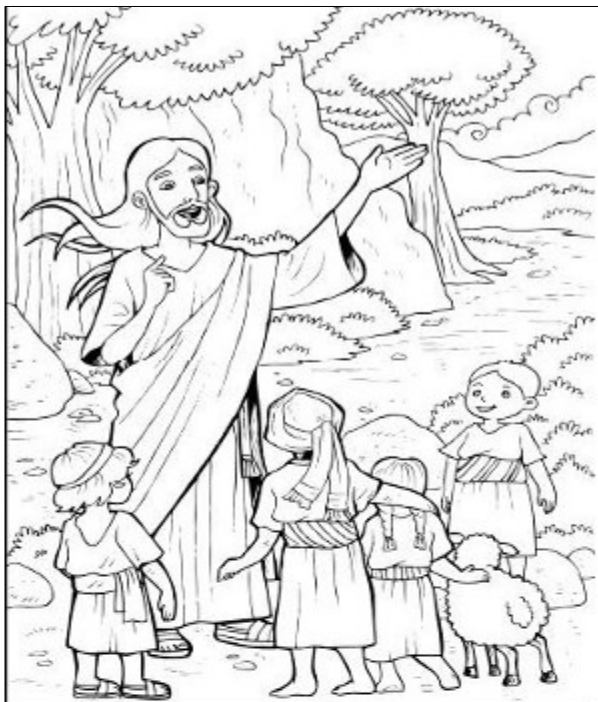


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Trova le otto
differenze!



Domenica 4 Dicembre

II domenica di Avvento

Leggiamo da Isaia 11,1-10

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Riflettiamo insieme:

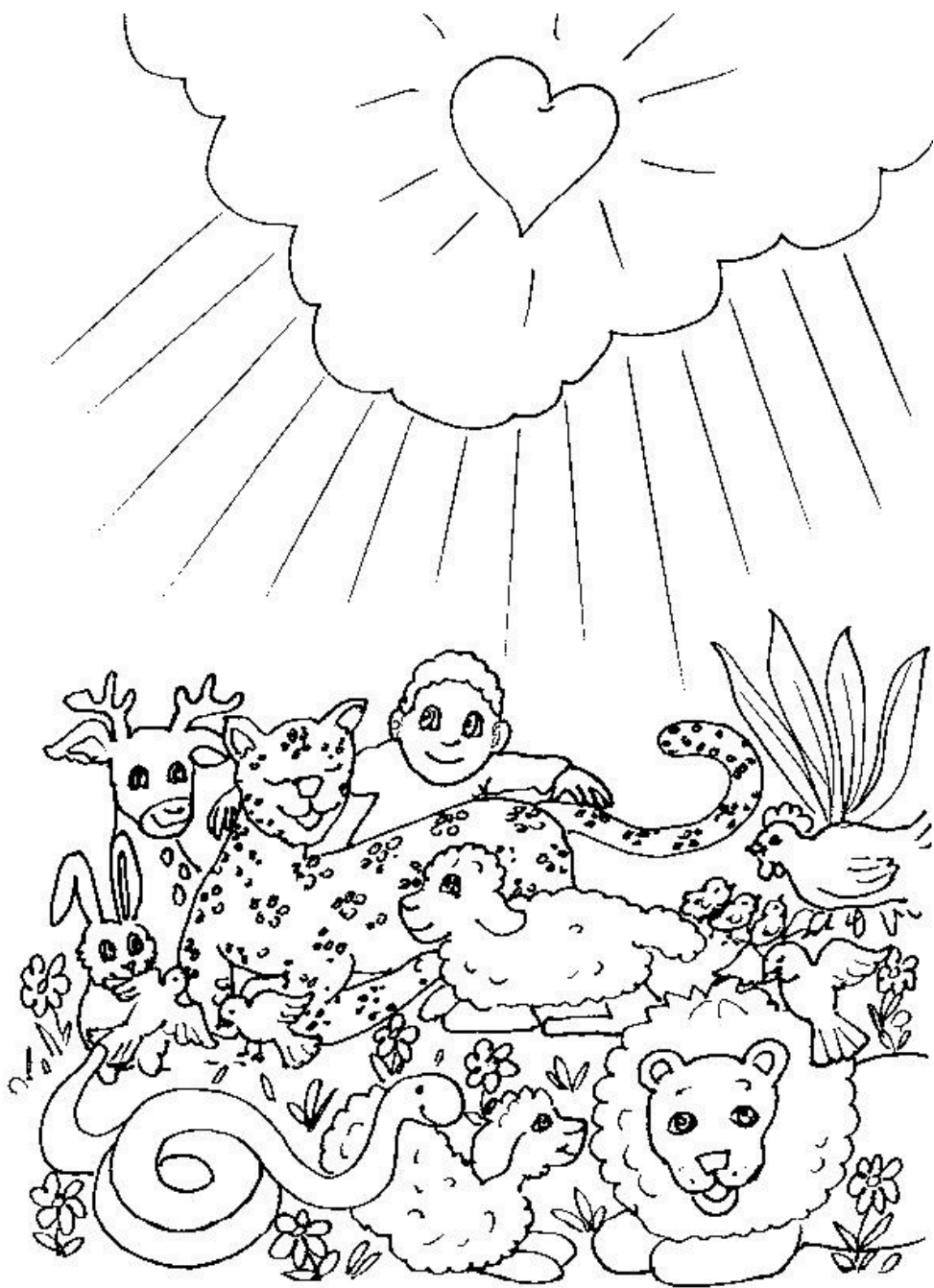
Isaia annuncia la venuta del Messia, discendente del grande re Davide (figlio di Iesse). Porterà la giustizia, il cui frutto sarà la pace che si esprime nell'armonia della natura: "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà..."

Il Messia ha piantato i semi e tante piante sono già cresciute. E tante di più cresceranno, se sapremo accogliere quei semi e coltivarli con paziente amore.

Oggi impegnati a far crescere un "seme" che è nel tuo cuore.

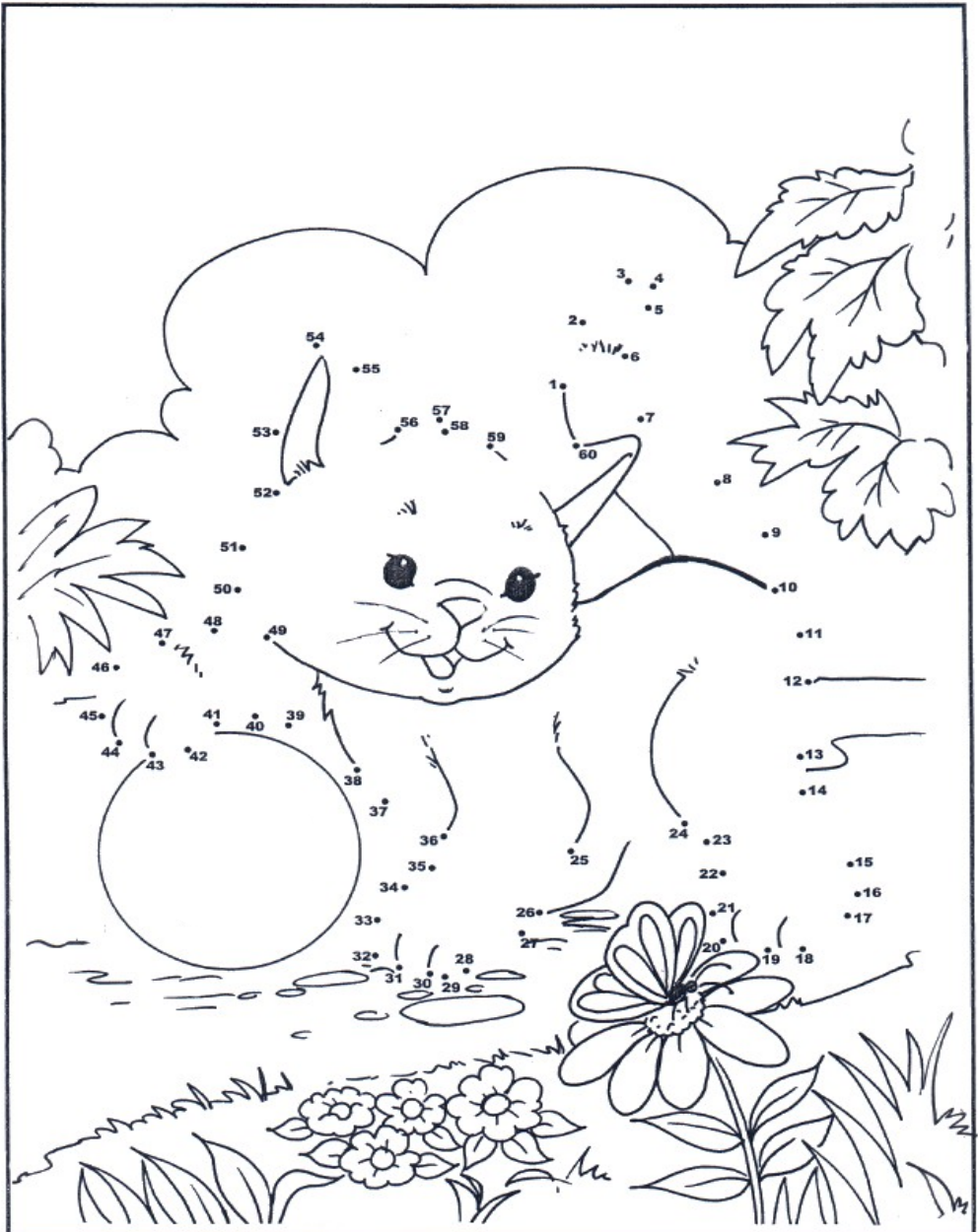


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Unisci i puntini poi colora, usando la tua creatività!

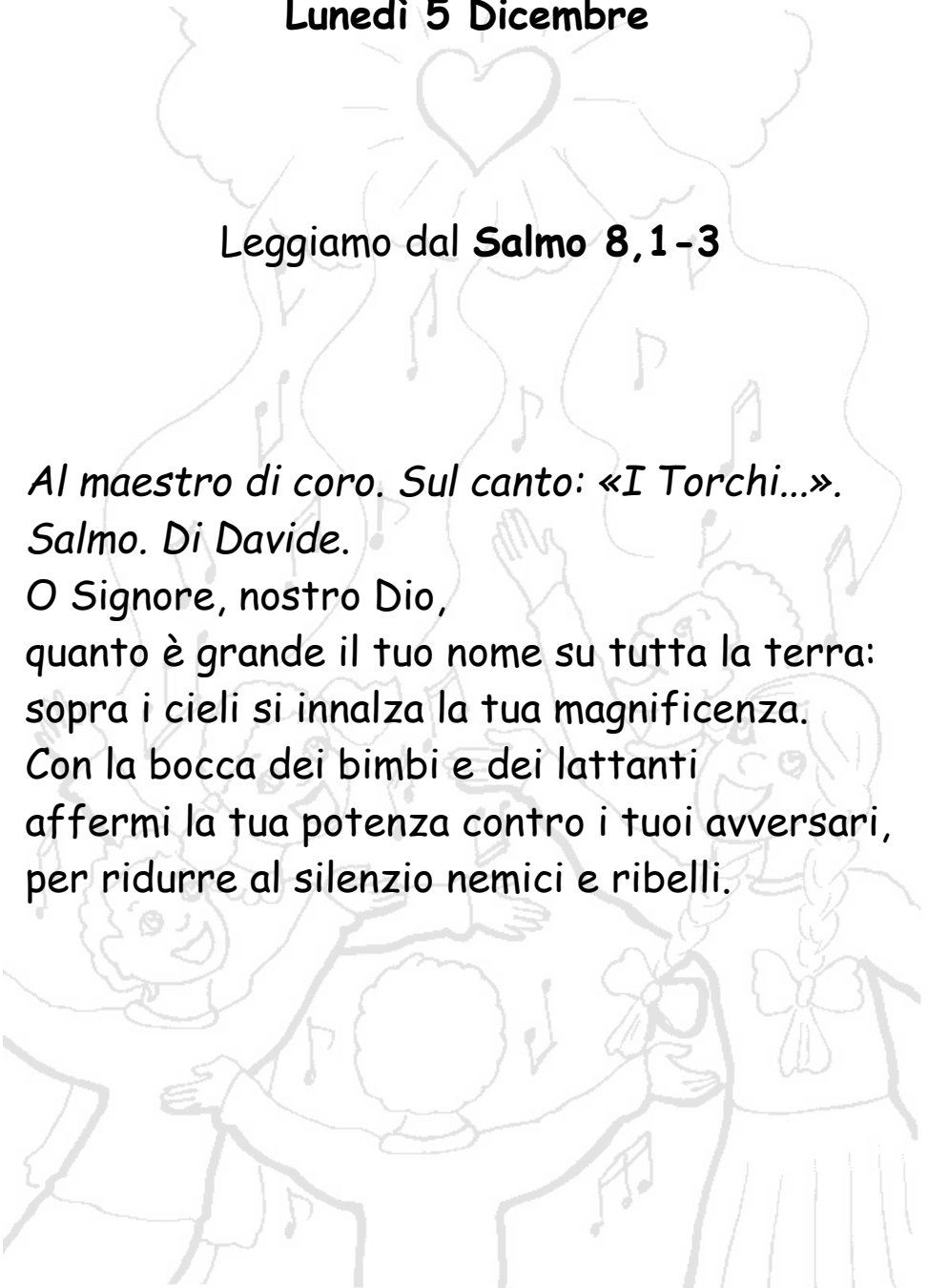


Lunedì 5 Dicembre

Leggiamo dal Salmo 8,1-3

Al maestro di coro. Sul canto: «I Torchi...».
Salmo. Di Davide.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.



Riflettiamo insieme:

"Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli."

Dobbiamo sempre ricordarci nella nostra vita che
i piccolini e i bambini occupano un luogo molto
speciale nel cuore di Gesù. Il salmo di oggi ci aiuta
a capirlo.

Cerchiamo di usare oggi questo salmo per
meditare e pregare.

Potremmo scegliere come proposito di ricercare
l'umiltà e la semplicità che hanno i bambini, in
tutto ciò che faremo durante la giornata.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Leggi il brano di oggi e completa la frase sotto.
Poi fai un bel disegno, per ringraziare Dio per il suo immenso amore.

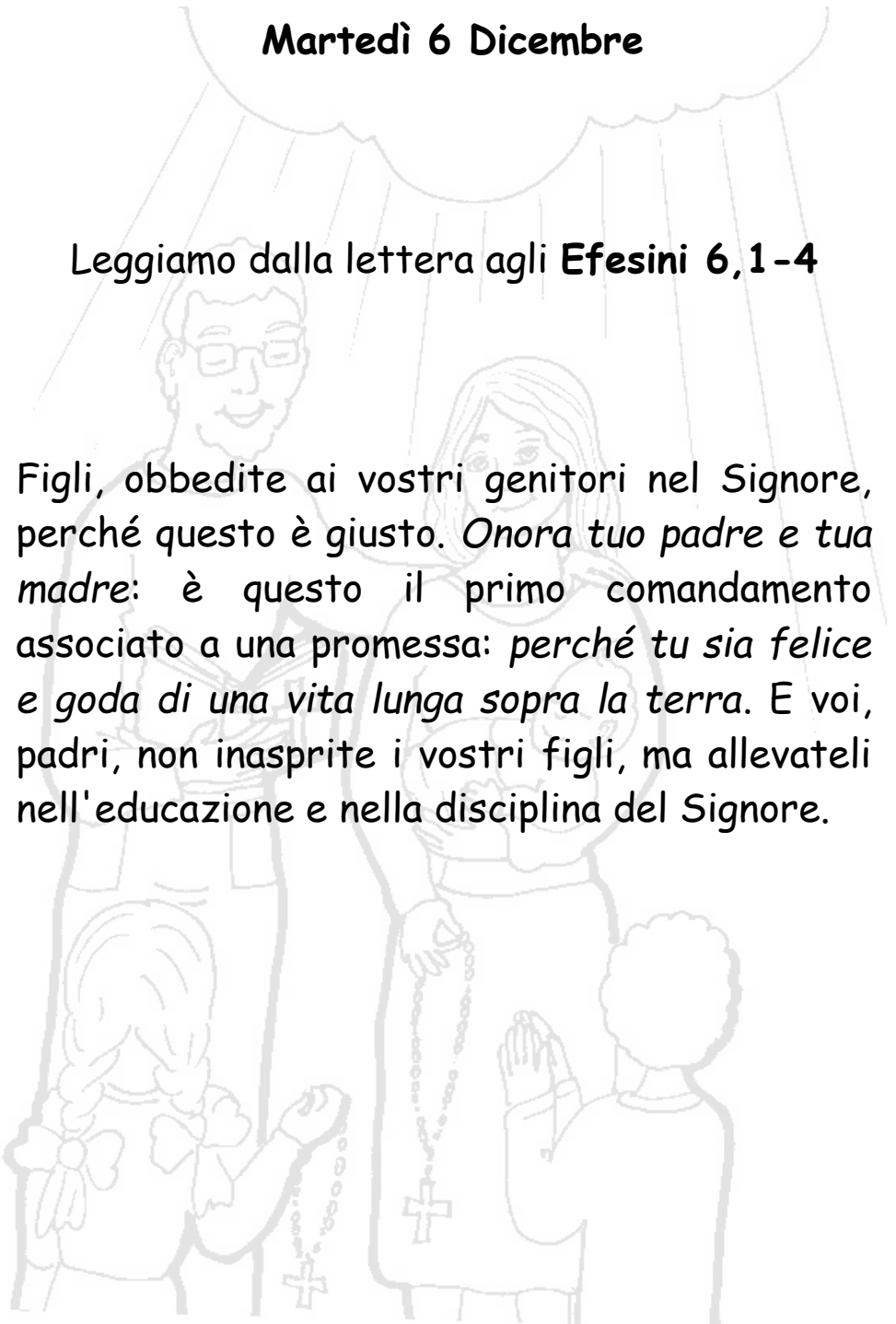
**CON LA _____ DEI _____ E DEI _____
AFFERMI LA TUA _____
CONTRO I TUOI _____, PER RIDURRE AL
_____ NEMICI E _____.** (Salmi 8, 3)



Martedì 6 Dicembre

Leggiamo dalla lettera agli **Efesini 6,1-4**

Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. *Onora tuo padre e tua madre: è questo il primo comandamento associato a una promessa: perché tu sia felice e goda di una vita lunga sopra la terra.* E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore.



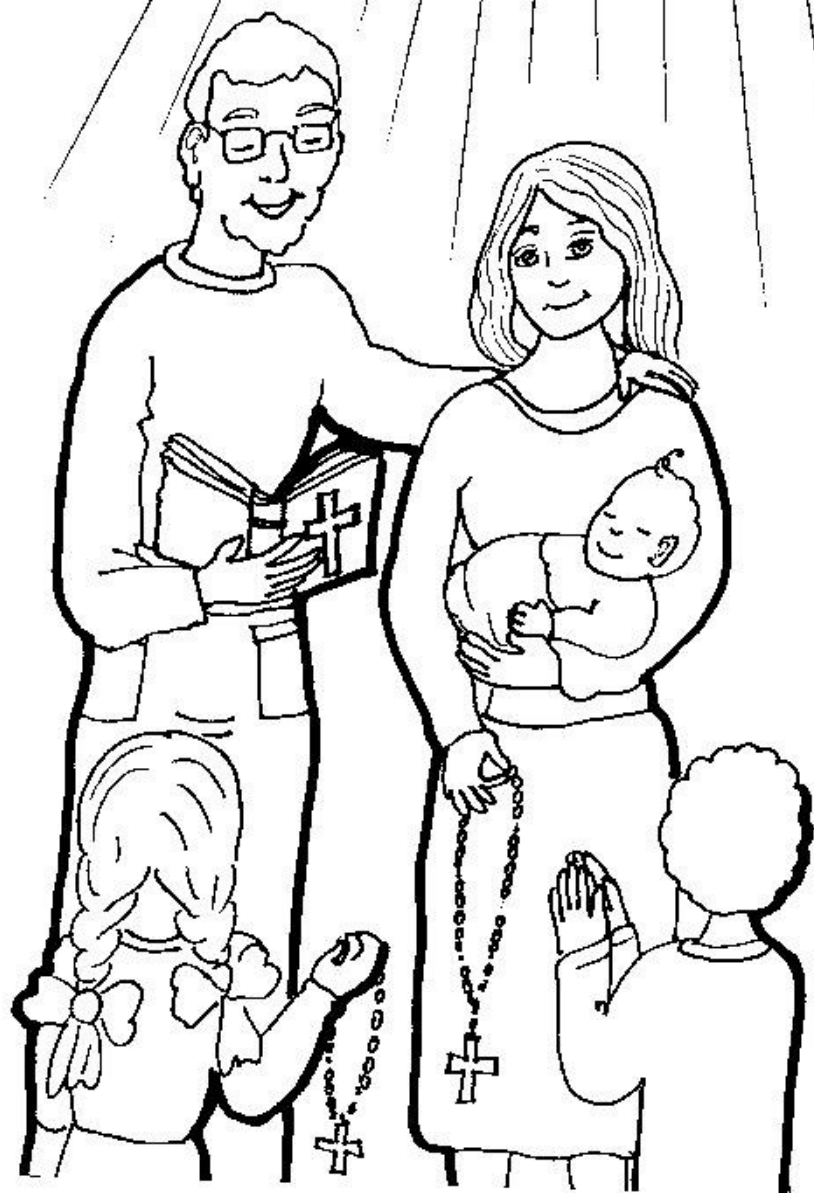
Riflettiamo insieme:

"Padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore."

La Parola di oggi è molto interessante e Paolo ci fa riflettere sull'importanza della famiglia. Gesù dice ai figli di rispettare i genitori e di ubbidire, ma ai genitori ricorda di amare i loro figli e di educarli con saggezza e tenerezza, nella dottrina del Signore. Oggi possiamo chiederci: che tipo di figli siamo? Vediamo l'insegnamento di Gesù nei nostri genitori? Stiamo imparando da loro ad amare e rispettare i comandamenti di Dio? Chiedi alla mamma e al papà di parlarti di più di Gesù, di insegnarti le parabole del Vangelo o le storie dei santi. Scegli come proposito di conoscere meglio la vita del nostro Signore e di imitare chi lo ha seguito e amato per tutta la vita.

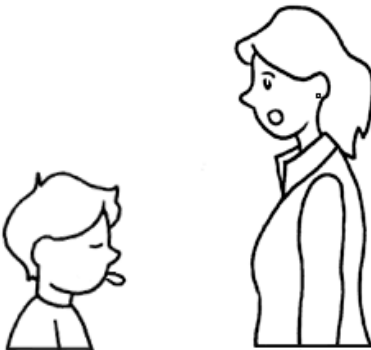


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Colora solo i disegni in cui i bimbi hanno dei gesti che onorano i genitori.

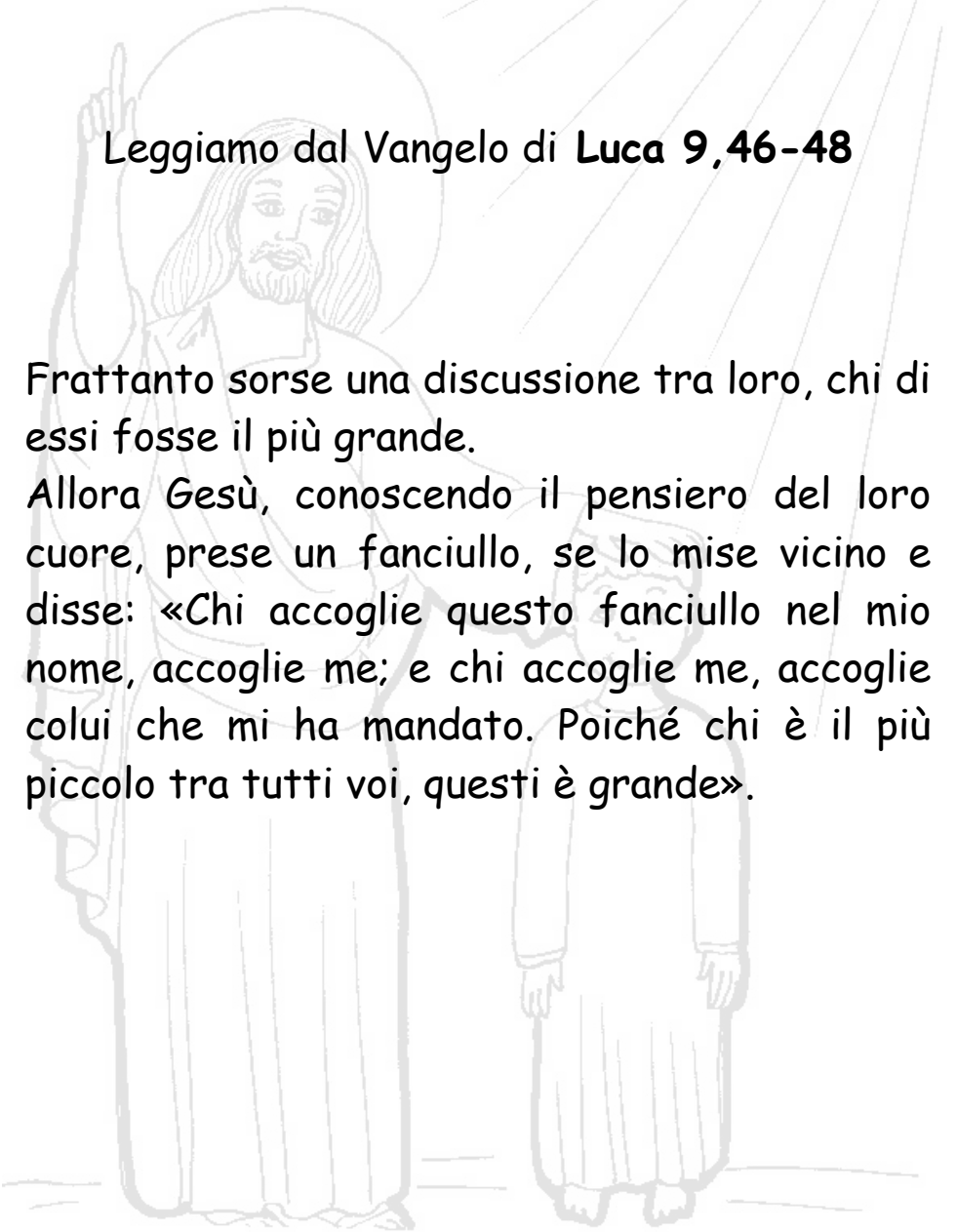


Mercoledì 7 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 9,46-48

Frattanto sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande.

Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande».

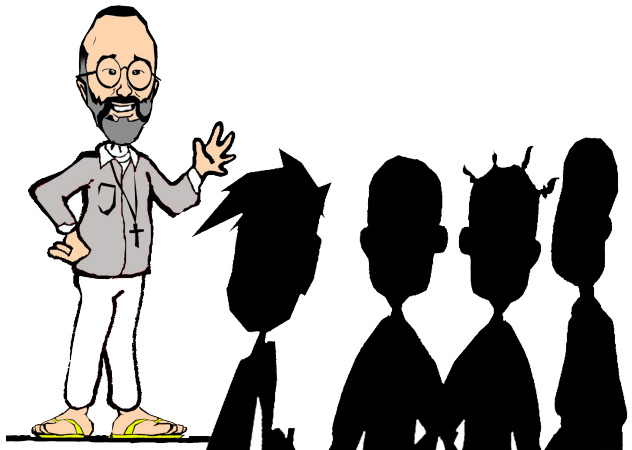


Riflettiamo insieme:

"Conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. "

La Parola di oggi è così bella che potremmo meditarla per molti giorni. Oggi vorremmo riflettere su quello che Gesù disse: "chi accoglie questo fanciullo, accoglie me". Come accogliamo i bambini che ci sono vicini? Come abbiamo cura di coloro che Gesù ci ha affidato? Facciamo attenzione, perché Gesù ci dice che Lui è nei piccolini.

Oggi possiamo scegliere come proposito di fare un gesto concreto per aiutare un bambino, dargli attenzione o ciò di cui ha bisogno come un vestito o del cibo.

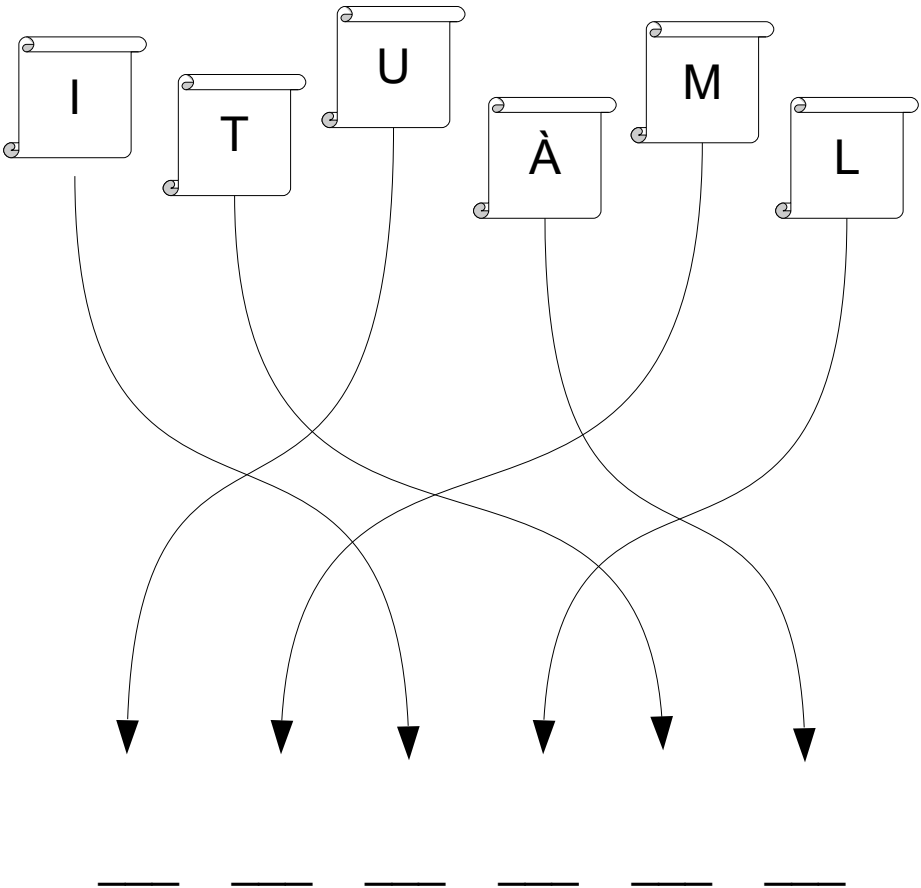


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Nel regno di Dio è più grande colui che sa servire.
Metti in ordine le lettere, e scopri quello che
Gesù vuole insegnarci con il brano di oggi.



Giovedì 8 Dicembre

Festa dell'Immacolata Concezione

Leggiamo dal Vangelo di Luca 1,26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: Non temere, Maria, perchè hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine. Allora Maria disse all'angelo: Come è possibile? Non conosco uomo. Le rispose l'angelo: Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*. Allora Maria disse: Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto. E l'angelo partì da lei.

Riflettiamo insieme:

Allovera Maria disse: Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto.

L'obbedienza di Maria ha fatto in modo che il progetto di salvezza di Dio si realizzasse....Grazie Maria! Grazie del tuo Sì, della tua fiducia in Dio Padre, della tua disponibilità!

E tu? Sei capace di dire Sì al progetto che Dio ha su di te?

Oggi impegnati a spendere energie e tempo per fare il bene, per fare posto a Gesù che viene.

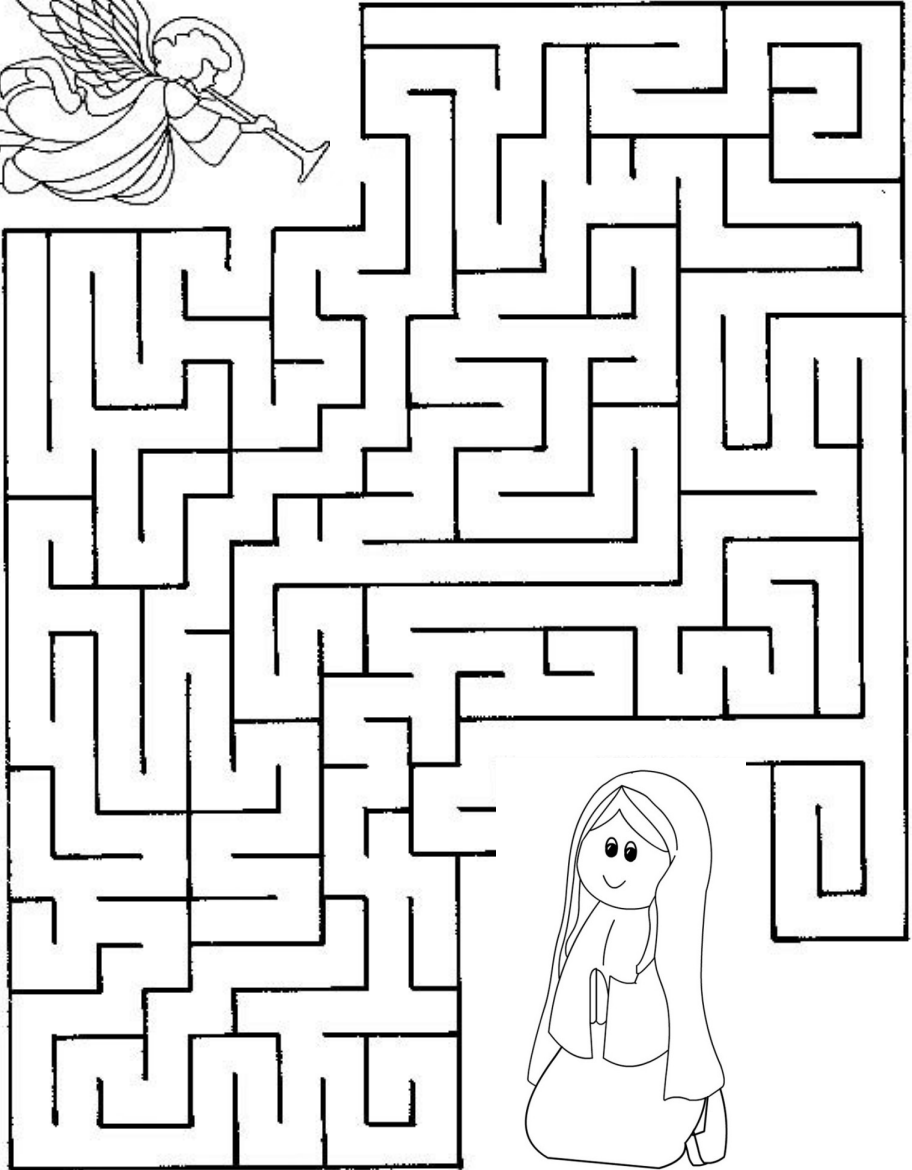


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Aiuta l'Angelo Gabriele ad arrivare a Maria.



Venerdì 9 Dicembre

Leggiamo dalla lettera di **Giacomo 5,7-10**

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.



Riflettiamo insieme:

I profeti di ieri e di oggi, quelli che amano Gesù e lo testimoniano, ci possono essere d'esempio. La costanza, che è la capacità di sopportare in attesa che si realizzi la promessa, sia il tuo impegno per oggi



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Metti in ordine le lettere e scopri l'invito che il Signore ci fa nel tempo dell'Avvento, in cui ci prepariamo per la venuta di Gesù.

A collection of ten letters, each enclosed in a separate oval shape, scattered across the page. The letters are: A, L, V, A, Z, I, I, N, A, G.



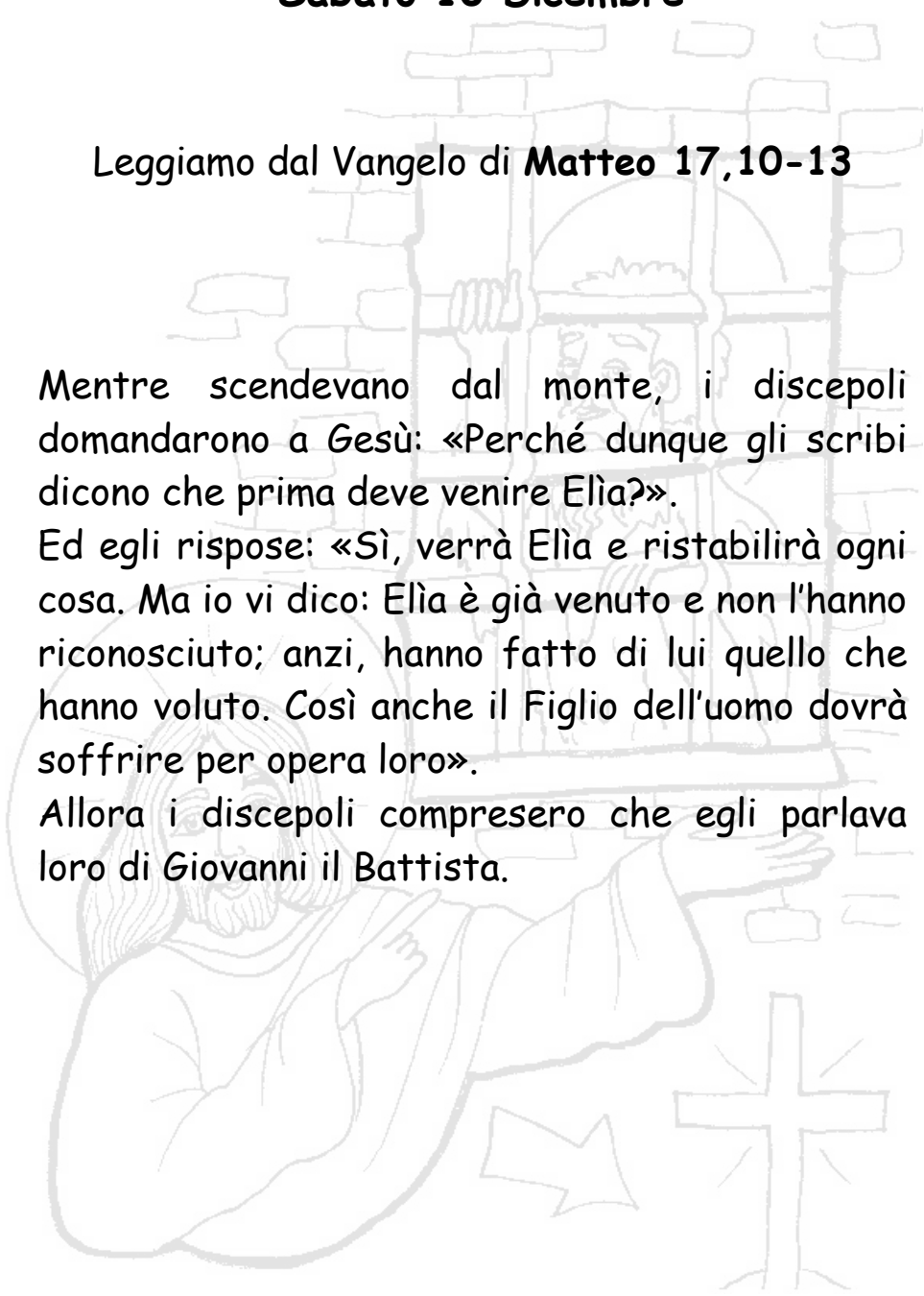
Sabato 10 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 17,10-13**

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.



Riflettiamo insieme:

Dio ha voluto illuminare il cammino del suo popolo servendosi di persone semplici ma fedeli, i profeti, e anche oggi lo fa attraverso molte persone: il Santo Padre, i sacerdoti, i missionari, i catechisti...anche nell'incomprensione e nella sofferenza continuano a portare la Buona Notizia...e tu? Annunci con semplicità il regno di Dio? Sai accogliere la sofferenza del rifiuto e dell'incomprensioni? Con l'esempio, testimoni che solo Dio può riempire il cuore dell'uomo?



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Metti in ordine le lettere e scopri il dono che il Signore concede ai suoi profeti, e vuole concedere anche a ognuno di noi che siamo cristiani.



Domenica 11 Dicembre

III Domenica di Avvento

Leggiamo da **Isaia 35,1-6.8.10**

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.

Come fiore di narciso fiorisca;

sì, canti con gioia e con giubilo.

Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.

Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.

Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;

felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno

e fuggiranno tristezza e pianto.



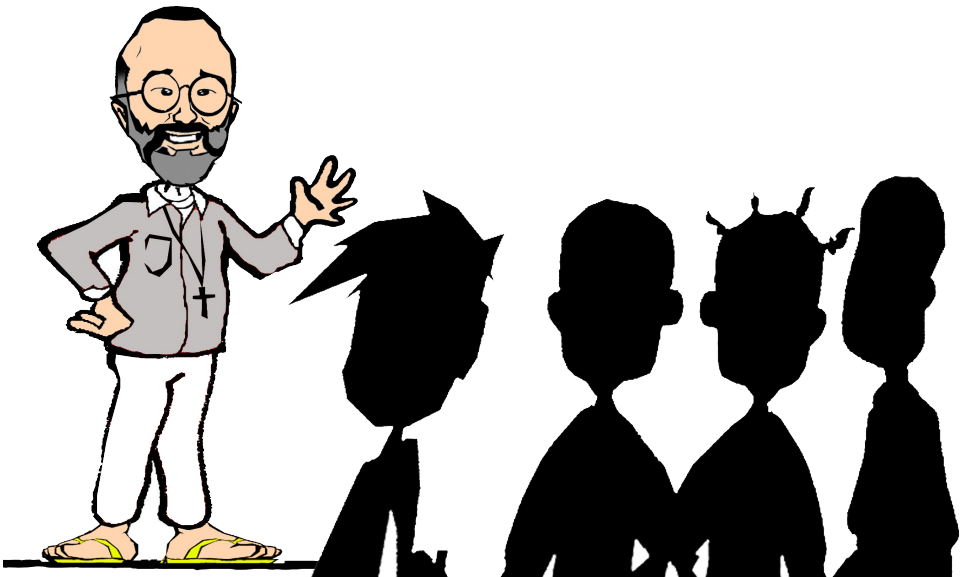
Riflettiamo insieme:

"Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore.."

Il Signore viene a salvarci, ma anche noi abbiamo un compito: darci da fare per farGli trovare un posto nel nostro cuore e nel cuore dei fratelli; farci coraggio, gli uni con gli altri, per rendere testimonianza della nostra speranza; infine, annunciare la salvezza portata da Gesù.

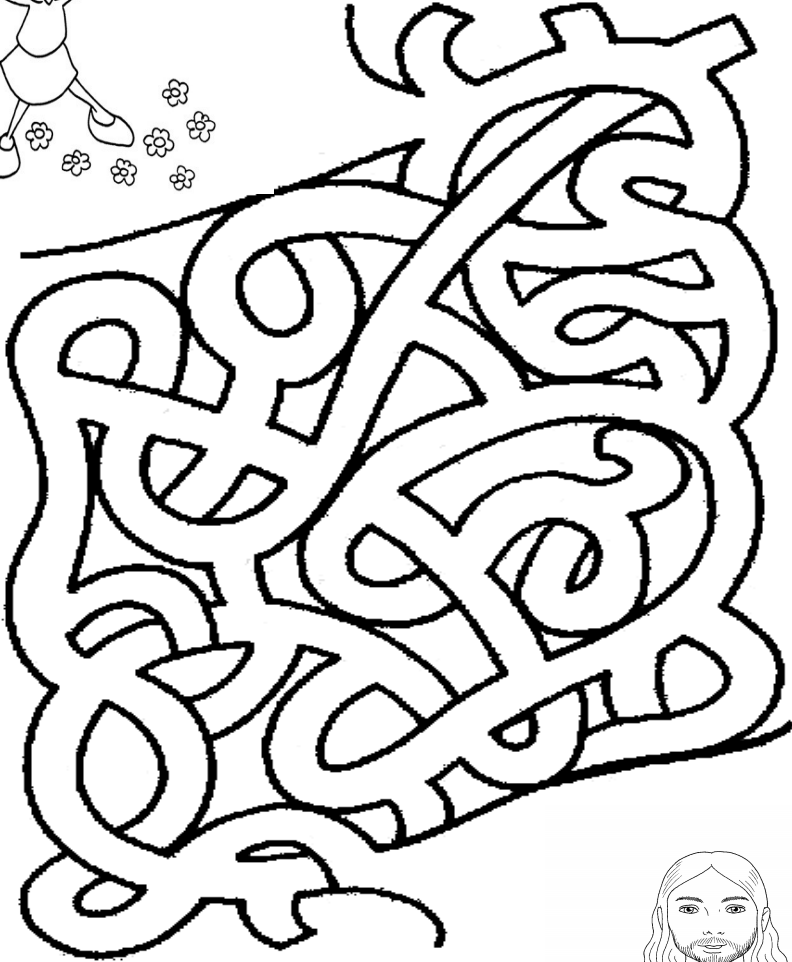
Cosa farai oggi per realizzare il tuo compito?



A tutto colore!



E ora al lavoro!
Trova la strada giusta per
arrivare a *Gesù!*



Lunedì 12 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Giovanni 6,1-15**

Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

Riflettiamo insieme:

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?.

La Parola di oggi ci dà un bell'esempio su ciò che Gesù può fare con ciò che gli viene offerto. Presta attenzione a questa Parola: Gesù fa un miracolo perchè un bambino ha fatto un'offerta, ha donato senza essere attaccato ai suoi pesci e ai suoi pani... Pensa che anche tu hai sempre qualcosa da dare a Gesù, da donare agli altri... specialmente ai bambini che soffrono di più.

Oggi, come proposito, cerchiamo di fare gesti concreti di amore con chi ne ha bisogno.

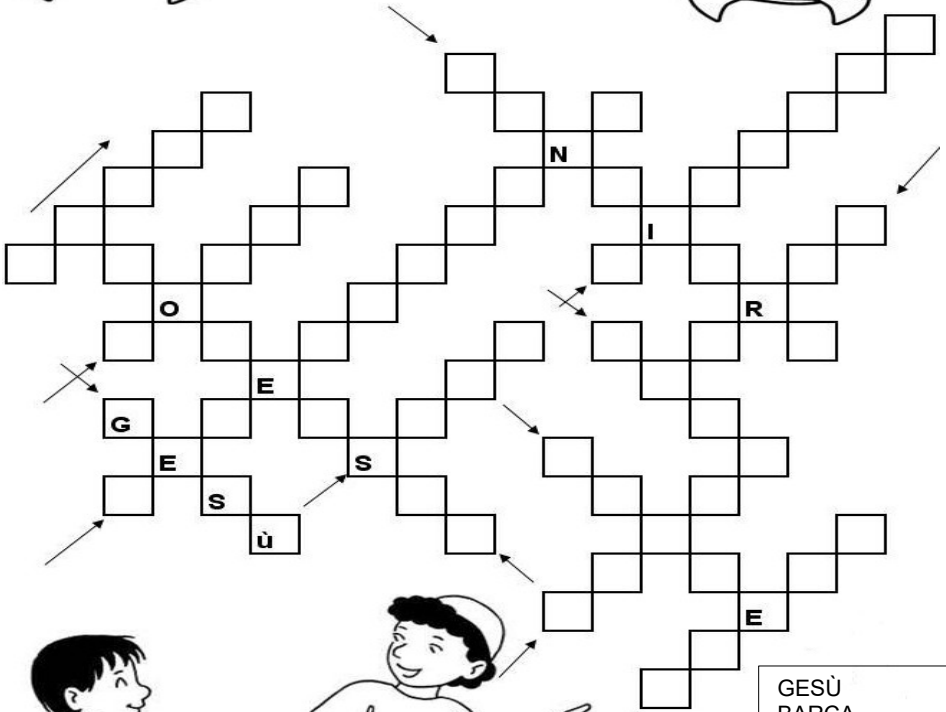
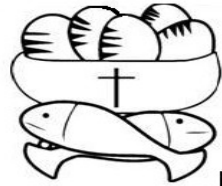
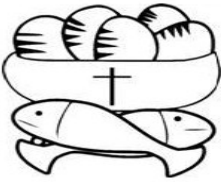


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Segui l'esempio e inserisci nello schema le parole elencate.



- GESÙ
- BARCA
- FOLLE
- SERA
- DISCEPOLI
- CITTÀ
- VILLAGGI
- MANGIARE
- PANI
- PESCI
- CIELO
- BENEDIZIONE
- CESTE

Martedì 13 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 6,25-34**

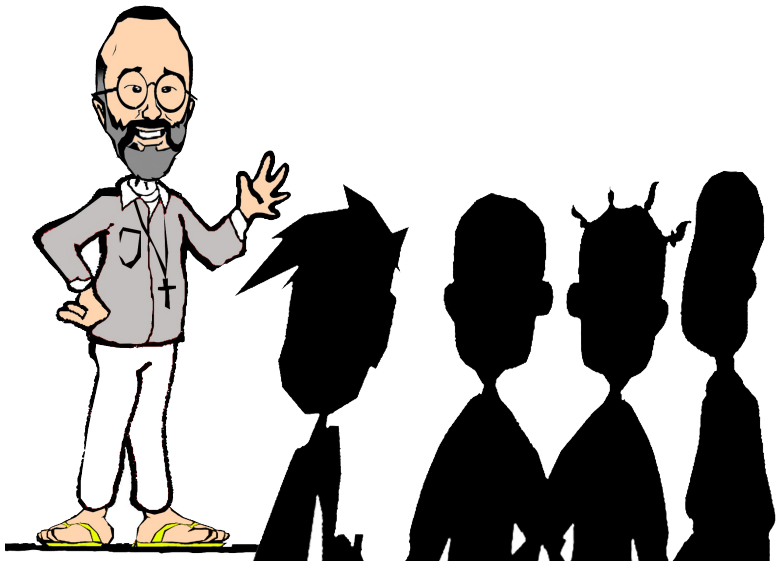
Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Riflettiamo insieme:

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

È importante che questa Parola resti forte nel nostro cuore e che non venga mai più dimenticata nella nostra vita. Quando cerchiamo il Regno di Dio, questo ci viene incontro...e tutto ciò di cui abbiamo bisogno Lui ce lo dà, non quando vogliamo noi, ma quando Lui vuole, nel Suo tempo.

Oggi possiamo cercare di vivere il nostro proposito facendo due cose: mettendo Dio prima di tutto, dedicando del tempo alla preghiera, ed essendo grati al Signore per tutte le cose meravigliose che fa nella nostra vita.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Unisci i puntini e poi colora il disegno.



Mercoledì 14 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di Marco 12,28-34

Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi*». Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; *amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici*». Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Riflettiamo insieme:

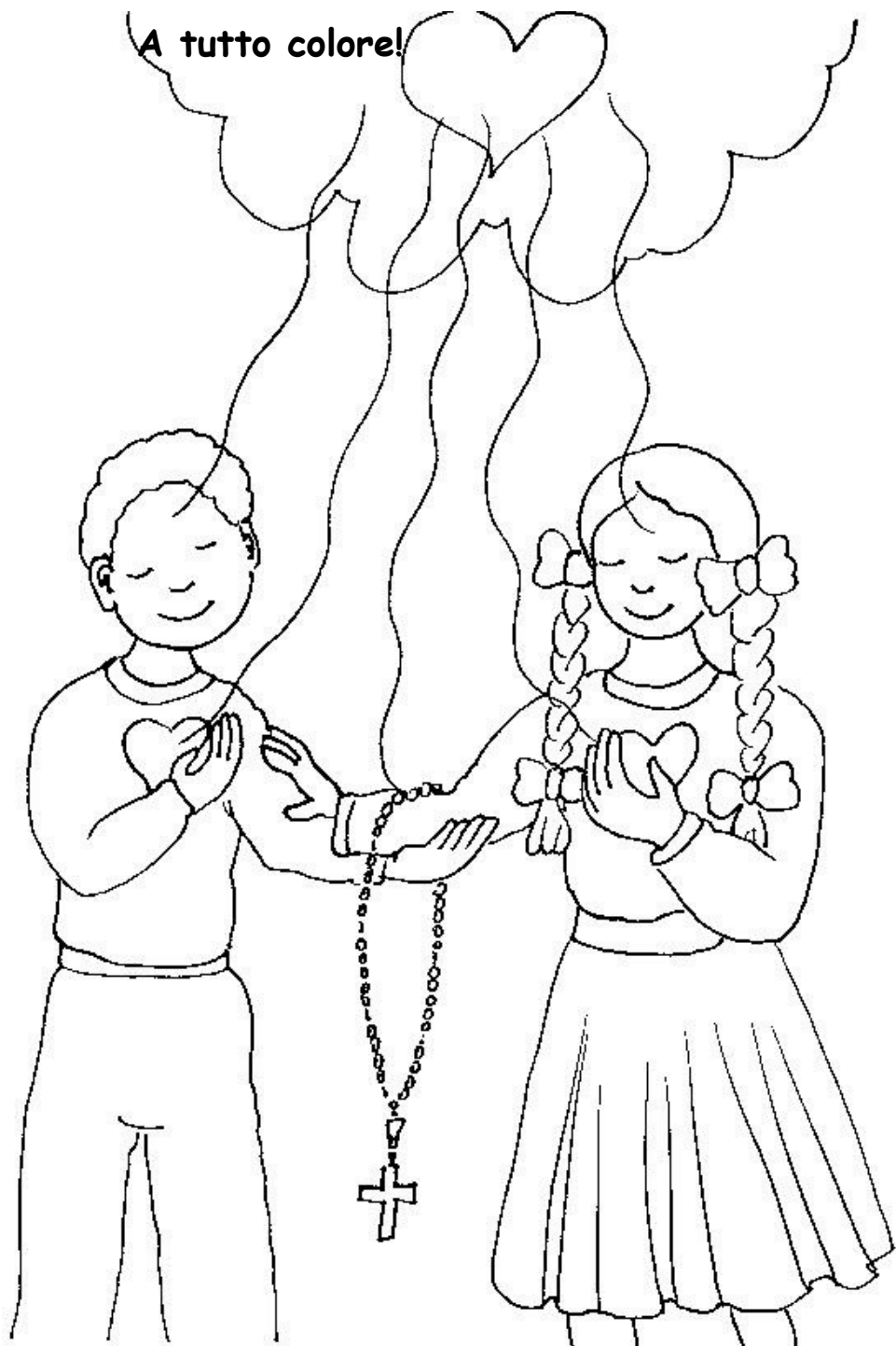
"Amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi".

La Parola di oggi è molto chiara: non c'è un comandamento maggiore che amare Dio e amare il prossimo...

Oggi, cerchiamo di vivere il nostro proposito riflettendo se stiamo amando Dio con tutto noi stessi. Stiamo vivendo ciò che il Signore ci chiede concretamente? Come possiamo amare il nostro prossimo? Sforziamoci di essere più docili e pazienti.

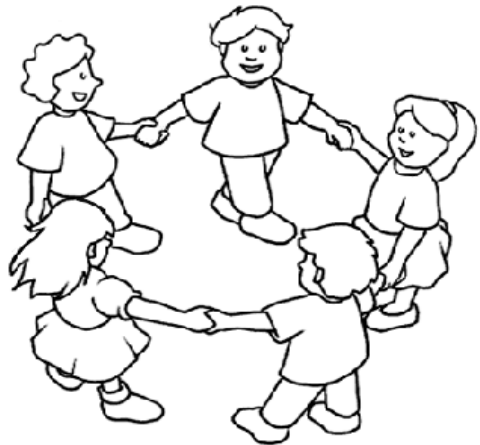
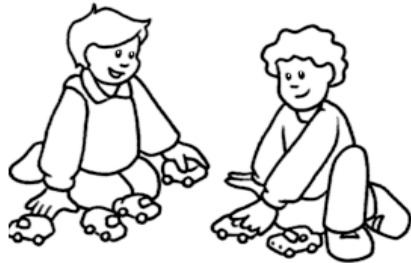
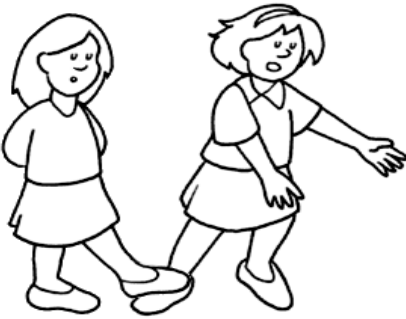
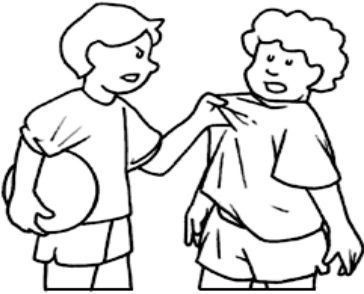


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Colora solo i disegni in cui ci sono gesti d'amore.



Giovedì 15 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 7,24-30

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto:

Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni, e il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della legge non facendosi battezzare da lui hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

Riflettiamo insieme:

Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni.

Riconoscere la giustizia di Dio, cioè, l'amore e la misericordia di Dio verso ciascuna persona è importantissimo: non farlo equivale a rendere vano il progetto di Dio su di noi.

Oggi, fai l'elenco di tutte le volte che Gesù ti ha già salvato e non scordarti di ringraziarLo!



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Metti in ordine la frase. In questo piccolo brano che è una profezia biblica scoprirai la missione di Giovanni Batista.

TE

ECCO

MANDO

PREPARERÀ

IL

DAVANTI

VIA

A

A

MIO

TE

LA

EGLI

DAVANTI

IO

MESSAGGERO

Venerdì 16 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 1,18-24**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

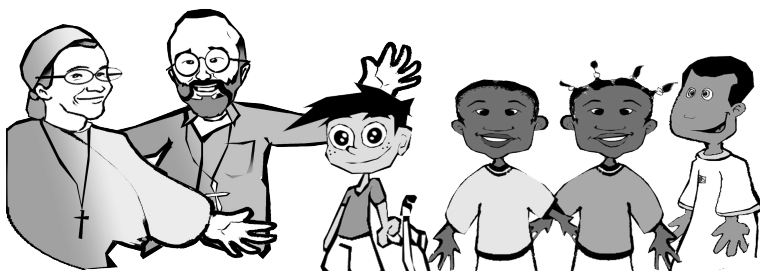
Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Riflettiamo insieme:

Con l'incarnazione di *Gesù* per opera dello Spirito Santo, Dio si è unito con noi uomini e si è reso presente nella Storia per liberarci dal peccato. Ecco perché il figlio di Maria deve portare il nome di *Gesù*, cioè: "Il Signore salva", ed ecco perché noi possiamo anche chiamare *Gesù Emanuele*, che si traduce "Dio è con noi".

Riconosciamolo all'opera nella nostra quotidianità e chiediamogli di aiutarci ad essere come lui ci vuole.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Sabato 17 Dicembre

Leggiamo dal **Salmo 71**

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

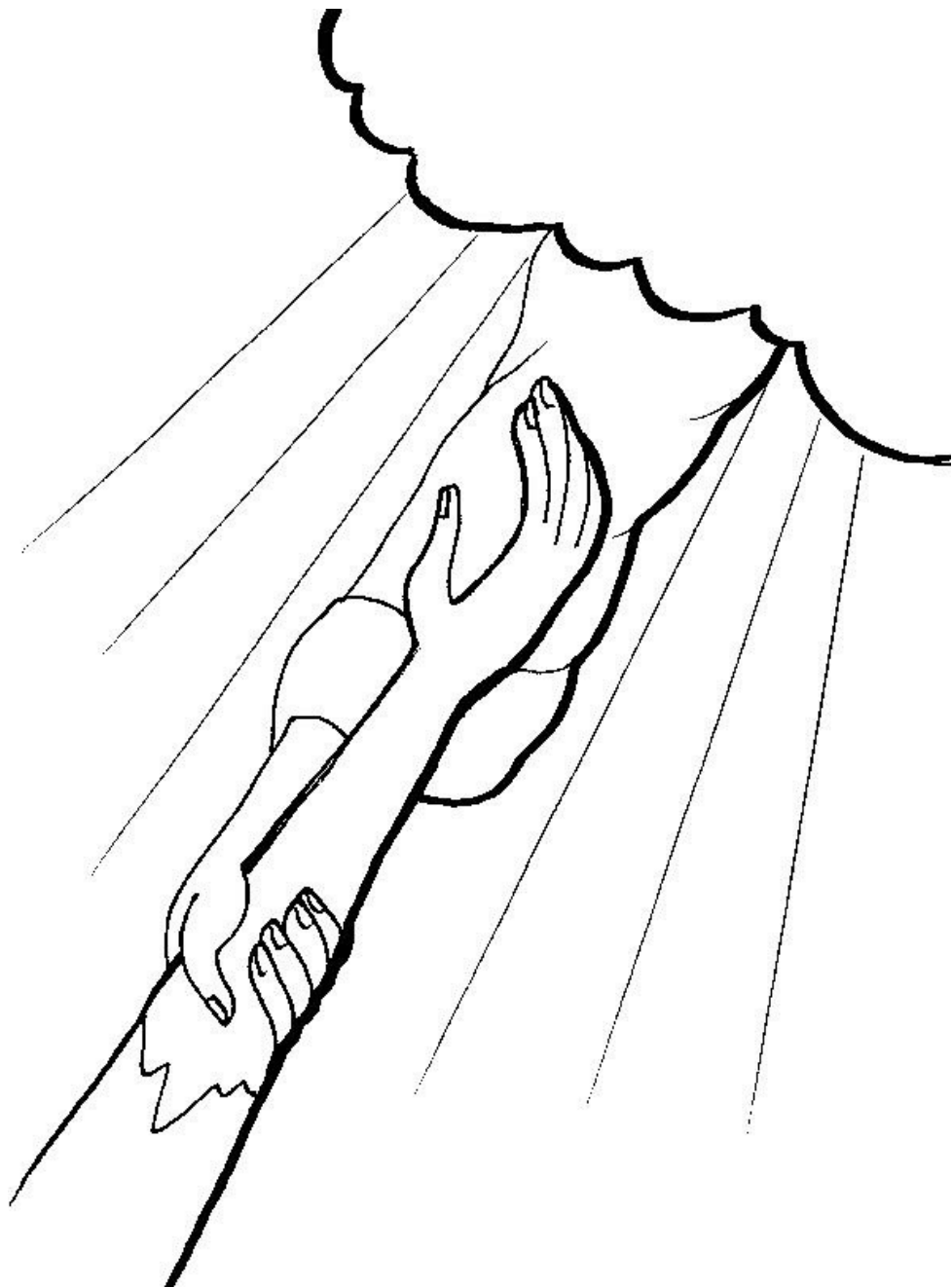
Riflettiamo insieme:

Dal 17 al 23 dicembre, vengono cantate nei Vespri alcune antifone particolari. Cominciano tutte con l'esclamazione di ammirazione: "OH". Si tratta di invocazioni ardenti rivolte dalla Chiesa al suo Salvatore e cantano di volta in volta i diversi aspetti di Gesù.

Oggi, prepariamoci ad accogliere il Messia come Sapienza dell'Altissimo. Lasciamo che ci guidi sulla via della saggezza.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Disegna il bambino *Gesù* nella mangiatoia, poi colora la sacra famiglia.



Domenica 18 Dicembre

IV Domenica di Avvento

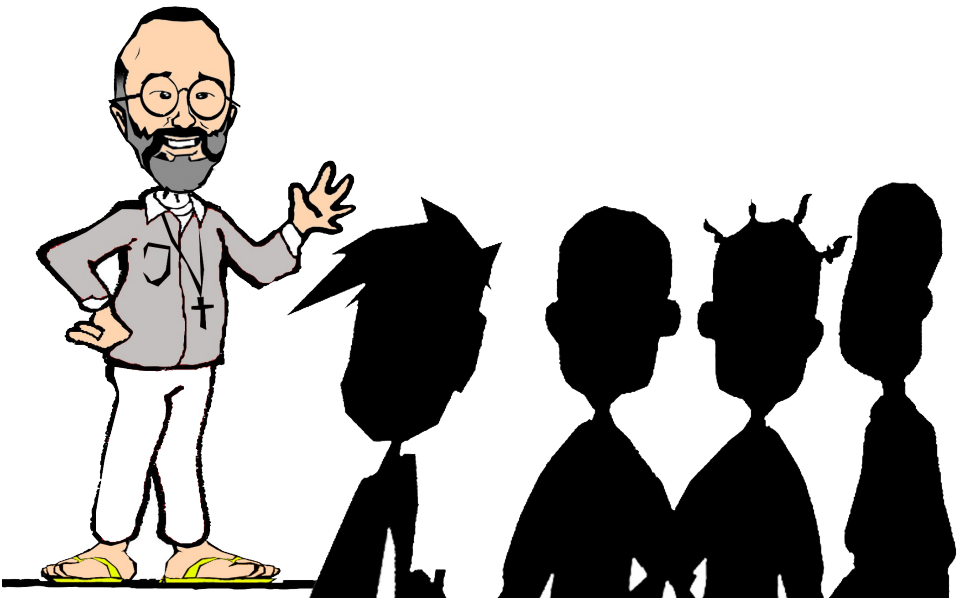
Leggiamo dalla lettera ai **Romani 1,1-7**

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Riflettiamo insieme:

Proprio come domenica scorsa, la Parola ci invita ad annunciare la salvezza che Gesù ci porta a tutte le persone che incontriamo, forti delle Sue promesse e dei miracoli che abbiamo visto nella nostra vita!

Oggi, consapevole della grazia che hai ricevuto, testimonia con la vita la salvezza del Signore !



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Unisci i puntini prima di colorare la Sacra Famiglia.



Lunedì 19 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 18,1-4**

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

Riflettiamo insieme:

Cos'hanno i bambini di speciale? Perché Gesù li porta ad esempio. I bambini si fidano senza riserve; sanno godere dell'amore che viene dato loro; sanno soffrire con chi soffre e sanno gioire con chi è felice... ecco: tornare come bambini.

Oggi usa tutto il tuo essere bambino per amare.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Leggi con attenzione il brano di oggi, poi metti in ordine la seguente frase.

CHIUNQUE

COME

IL

BAMBINO

NEL

CIELI

PIÙ

QUESTO

DIVENTERÀ

DEI

SARÀ

PERCIÒ

REGNO

GRANDE

PICCOLO

-----,

-----.

Martedì 20 Dicembre

Leggiamo dalla lettera ai **Corinzi 13, 1-13**

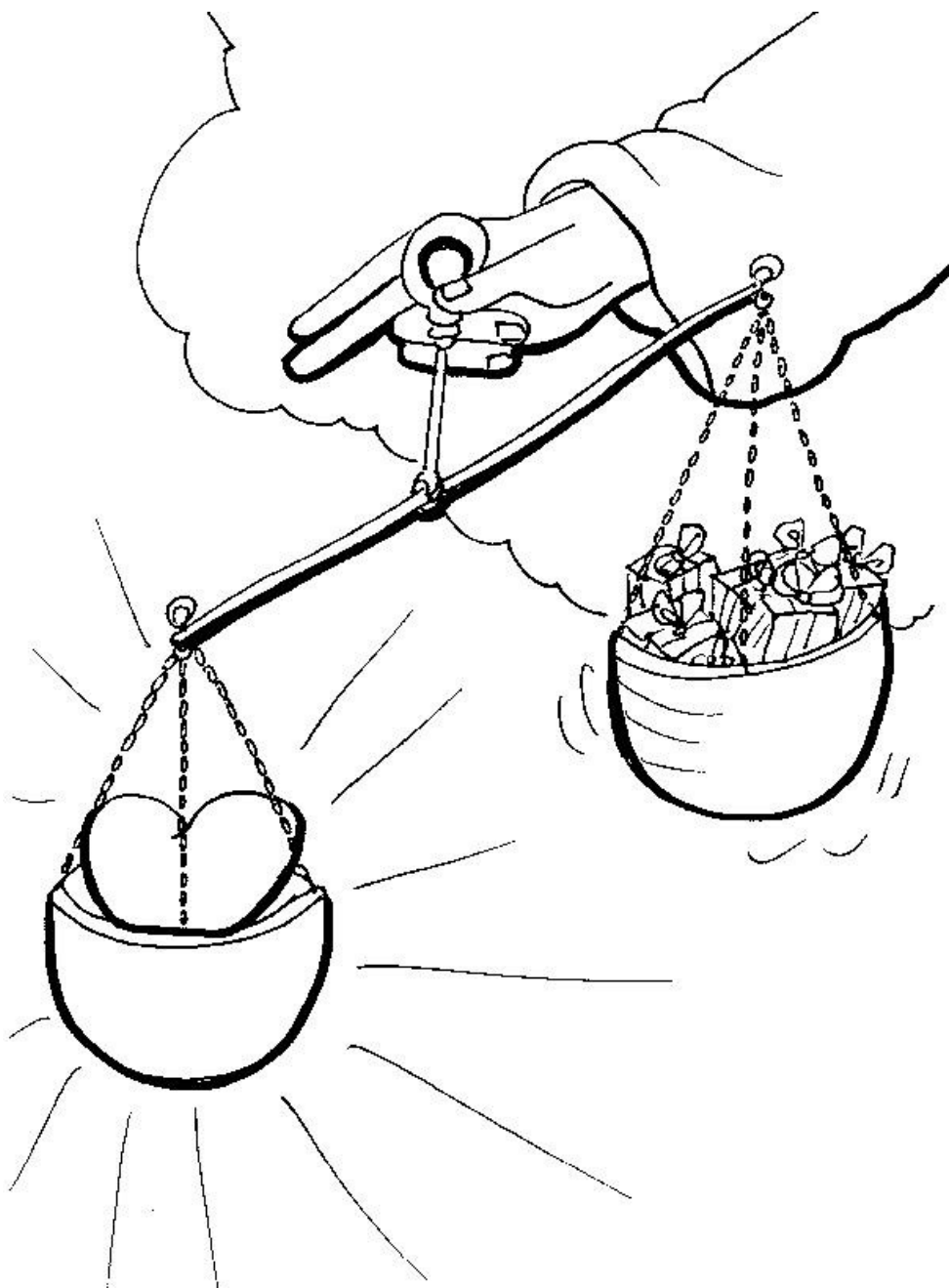
Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Riflettiamo insieme:

San Paolo esprime in un modo meraviglioso cos'è l'amore in questa lettera, non trovi? Prenditi del tempo oggi per rileggerla o fartela rileggere e sottolinea cosa fa la carità e poi prova a metterlo in atto concretamente.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Trova le dieci differenze.



Mercoledì 21 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Riflettiamo insieme:

Natale è vicino: lo Spirito agisce nei cuori, fa parlare la verità, fa spalancare le braccia all'accoglienza, fa gioire della gioia dell'altro, fa vedere il bene nonostante il male..

Oggi tieni aperto il tuo cuore e chiedi allo Spirito di Dio di farti parlare e agire secondo la Sua volontà!



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Leggi attentamente il brano di oggi e completa la frase sotto detta da Elisabetta quando ha ricevuto la visita di Maria. Poi colora il disegno.

E beata colei che ha _____
nell'adempimento di ciò che il
_____ le ha _____



Giovedì 22 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di **Luca 1, 46-56**

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno
beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa
sua.

Riflettiamo insieme:

Ecco la risposta di Maria alla domanda di Elisabetta di ieri: una lode a Dio, giusto e misericordioso.

Oggi vai ad annunciare a tutti le meraviglie che Dio há compiuto nella tua vita



A tutto colore!



E ora al lavoro!
Trova le parole.

Gabriele
Dio
Angelo
Nazaret
Maria
Davide
Galilea
Giuseppe
Saluto
Gesù
Grazia
Spirito
Santo
Serva



Venerdì 23 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli

e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

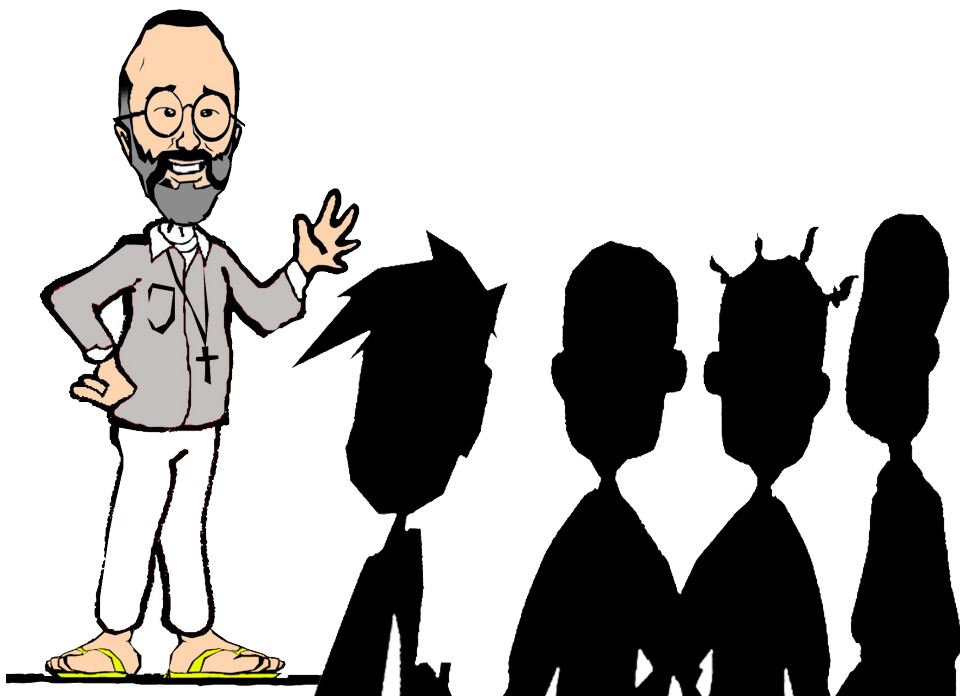
Riflettiamo insieme:

Una mangiatoia, un bambino, Maria e, Giuseppe in contemplazione: "Veramente tu sei un Dio misterioso!".

Nel villaggio tutto è indifferente. Solo alcuni pastori, degli emarginati dalla società, vedono il Messia... E tutto questo è voluto: egli ha scelto la povertà, la nudità.

Nessuno splendore esteriore.

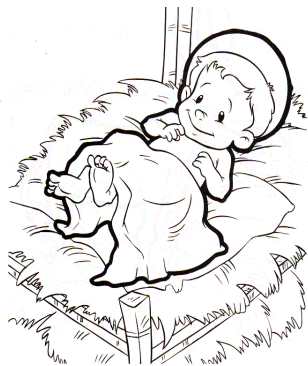
Il Padre, il solo che conosce il Figlio, ci conceda di riconoscerlo affinché l'amiamo e lo imitiamo.



A tutto colore!



E ora al lavoro!
 Risolvi il cruciverba.



- Mangiatoia
- Betlemme
- Parto
- Figlio
- Salvatore
- Fasce
- Maria
- Pastori
- Angeli
- Gregge
- Notte
- Gioia
- Gloria
- Giuseppe
- Dio

Cruciverba grid with pre-filled letters:

- Vertical word 1 (left): M
- Vertical word 2 (middle): B
- Horizontal word 1 (top): N
- Horizontal word 2 (middle): G
- Horizontal word 3 (bottom): P
- Vertical word 3 (right): G

Sabato 24 Domenica

Leggiamo dal Vangelo di Luca 1,67-79

In quel tempo, Zaccarìa, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace».

Riflettiamo insieme:

"Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo".

Il canto di benedizione di Zaccaria ci dice le novità che porterà Gesù: celebrare il nostro amore per Dio, poter adorare, poter avvicinarsi a Dio, offrirsi a lui completamente, camminare sulla via della pace e della luce.

In questa vigilia della Natività di Gesù, nostro Salvatore, sappiamo essere umili di cuore e poveri, così da saperlo riconoscere e accogliere nel nostro cuore?

Una stella è giunta a noi: sapremo essere ospiti degni di accoglierla, come essa ci accoglie?



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Ora tocca a te! Come Zaccaria, fai una preghiera di ringraziamento al Signore, che ci ama e ci sta sempre vicino attraverso Gesù. Poi colora il disegno che ripresenta la nascita di Giovanni Battista.



Domenica 25 Dicembre

Natività di Nostro Signore Gesù Cristo

Leggiamo dalla lettera a **Tito 2,11-14**

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

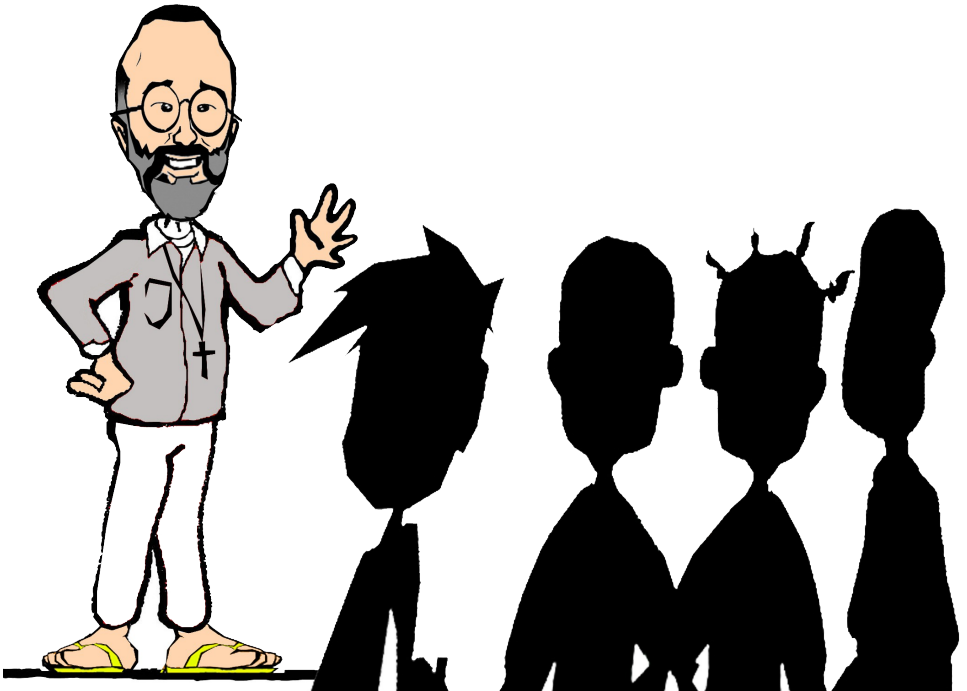
Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Riflettiamo insieme:

È nato il Signore! Gloria a Dio!

Si è fatto bambino per noi, ha dato la vita per noi, per portarci la salvezza "e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà".

Oggi riempiti il cuore della certezza dell'amore di Dio verso te!

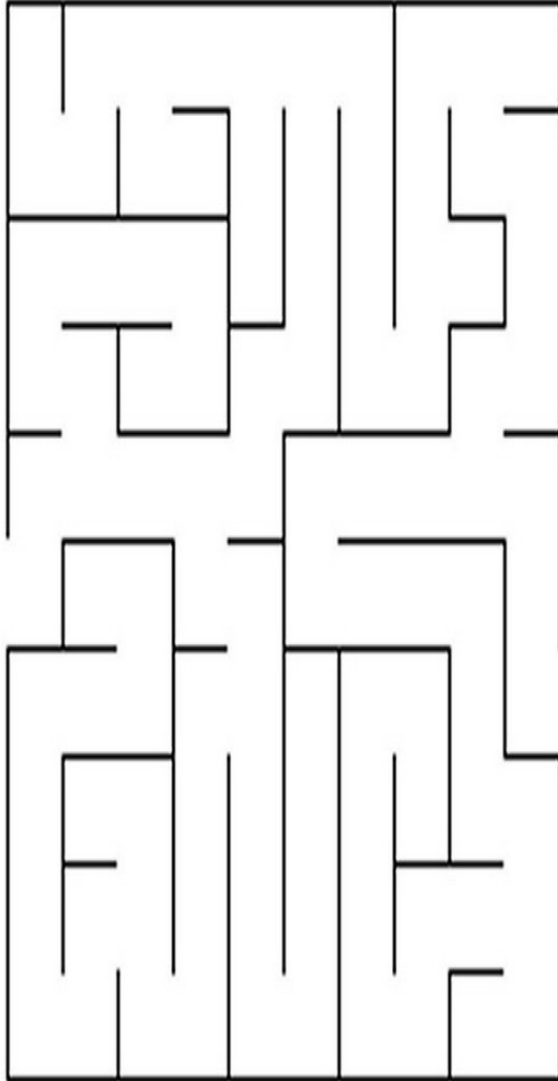


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Aiuta i pastori ad arrivare al Bambino Gesù.



Lunedì 26 Dicembre

Martirio di Santo Stefano

Leggiamo dagli **Atti 6,8-12;7,54-60**

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio.

Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio».

Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

Riflettiamo insieme:

Stefano è chiamato il protomartire, perchè fu il primo ad essere ucciso per la sua fede in Gesù.

"egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio" San Luca, che ha scritto degli atti degli apostoli, ha usato le stesse parole che abbiamo ascoltato di Elisabetta. Chi ama Dio riceve in dono l'aiuto dello Spirito, che lo fa agire e parlare in modo da toccare i cuori che si possono aprire a Dio...se dicono Sì..

Oggi ripeti con gioia e coraggio il tuo Sì a Gesù che è venuto ad abitare in mezzo a noi!



A tutto colore!



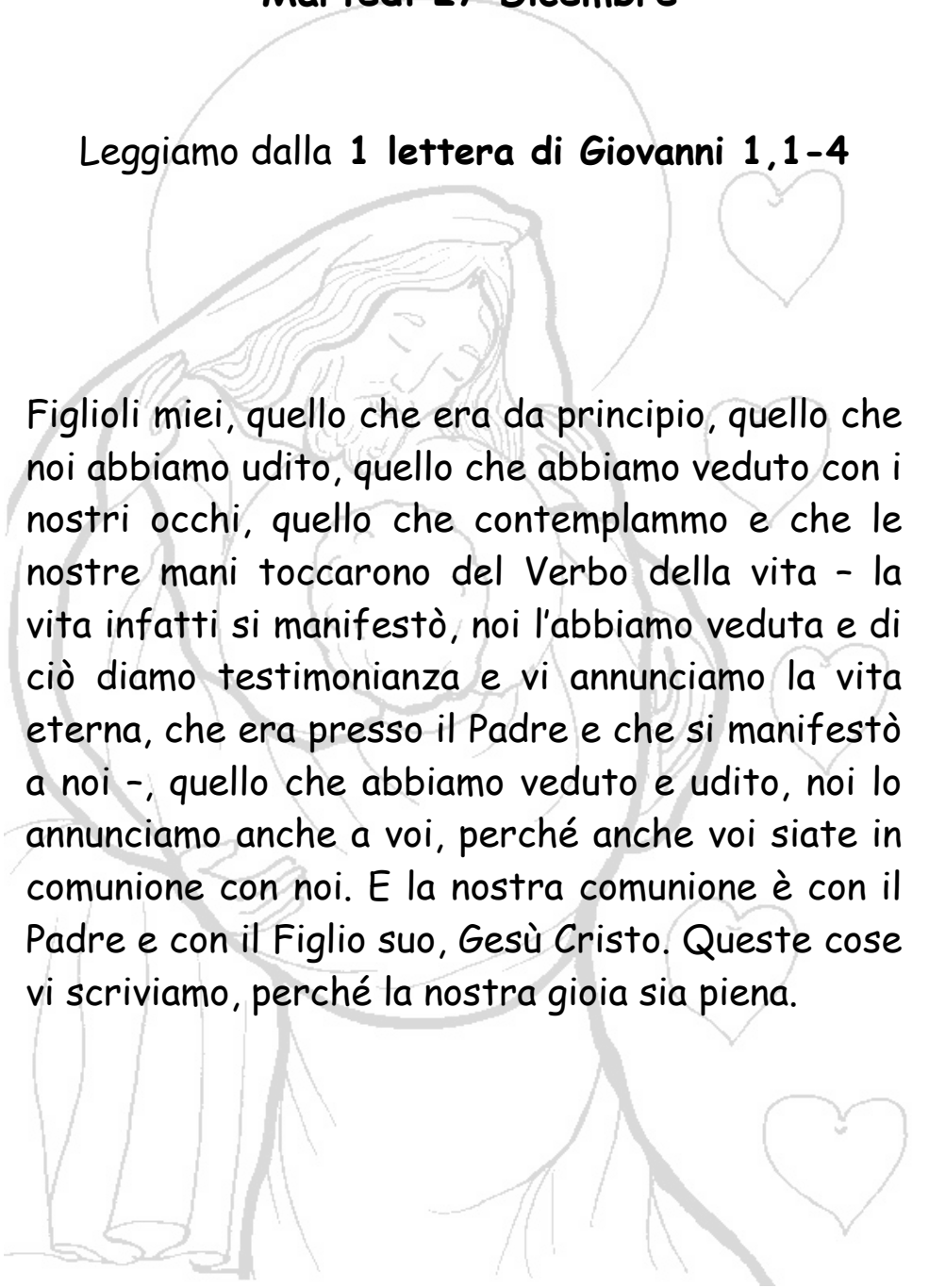
E ora al lavoro!

Trova le otto differenze.



Martedì 27 Dicembre

Leggiamo dalla **1 lettera di Giovanni 1,1-4**



Figlioli miei, quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, *Gesù Cristo*. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

Riflettiamo insieme:

Questa Parola è proprio un invito a continuare a fare quello che abbiamo sperimentato prima del Natale: annunciare, testimoniare ciò che abbiamo visto, udito e toccato. Ma perchè? Perchè la nostra gioia sia piena!

Oggi vai e cerca la comunione con i fratelli e annuncia ancora perchè la tua gioia sia piena!



A tutto colore!

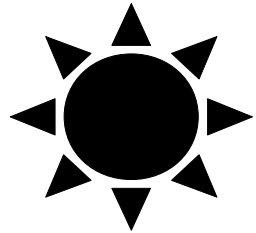
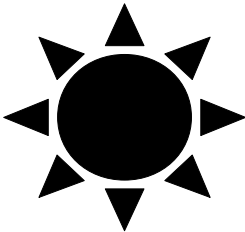
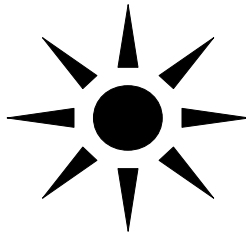
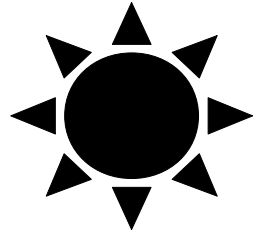
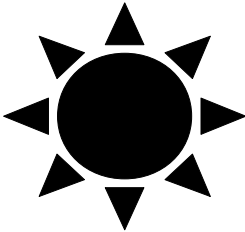
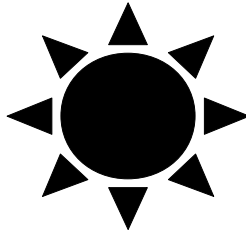
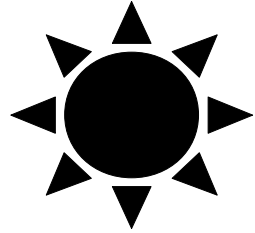
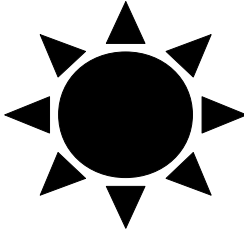
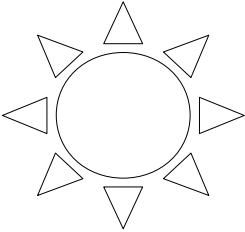


E ora al lavoro!

Gesù è il Sole di giustizia venuto da noi.

Qual l'ombra non corrisponde con il sole sotto?

Trovala.



Mercoledì 28 Dicembre

Leggiamo dalla **1 lettera di Giovanni 1,5-2,2**

Figlioli miei, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.

Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

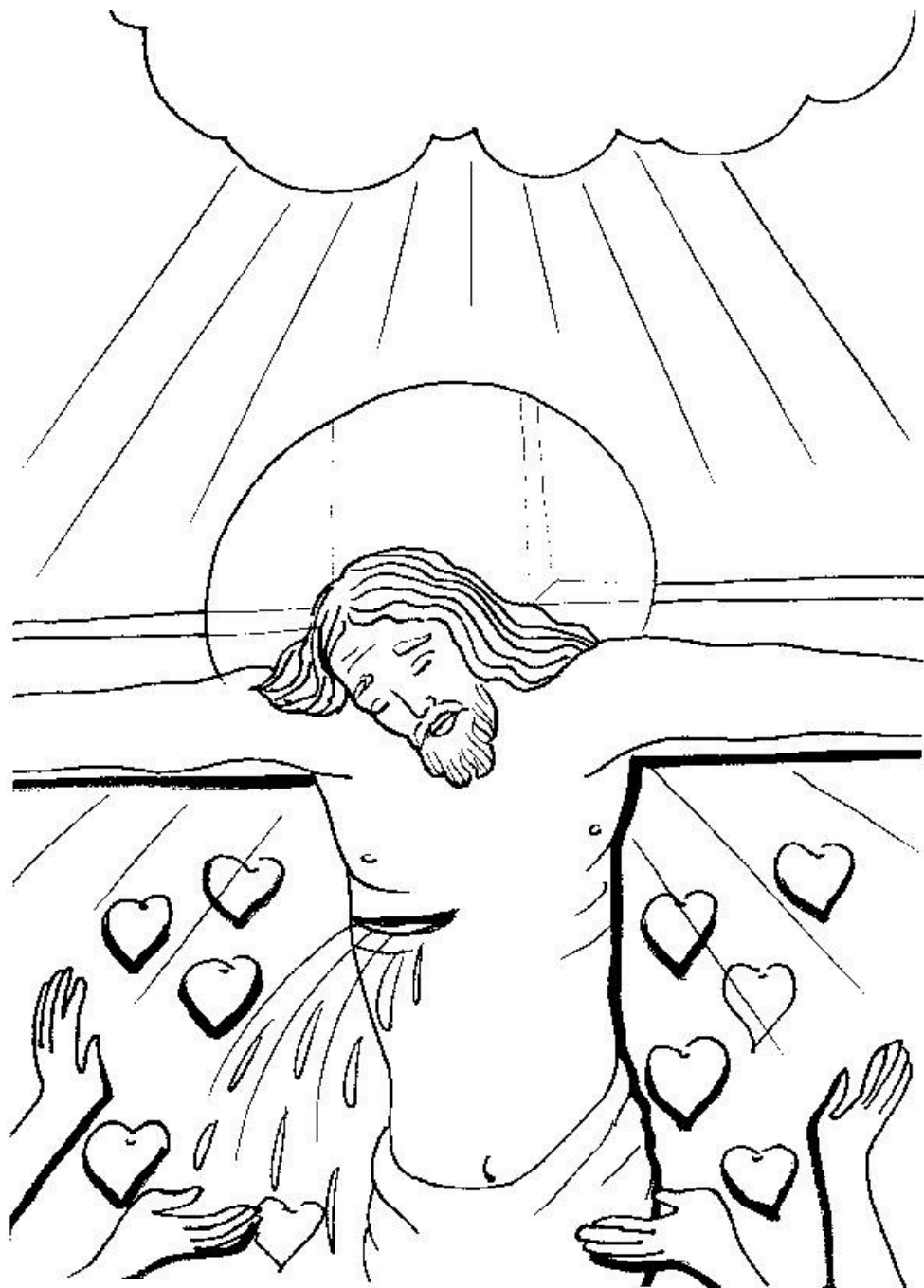
Riflettiamo insieme:

Si sta avvicinando la fine del 2016 ed è tempo di tirare le somme di quest'anno.

"Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri". Facciamo un po' di verità nel nostro cuore alla luce di questa Parola: sono nella luce? Se ho sbagliato e mi dispiace del male fatto, credo che Gesù mi possa perdonare? Oggi fai l'esame di coscienza e chiedi perdono al Signore.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Leggi con attenzione il brano di oggi poi metti in ordine la frase.

FEDELE

NOSTRI

DA

EGLI

CONFESSIAMO

TANTO

PURIFICARCI

I

PECCATI

INIQUITÀ

SE

E

OGNI

DA

E

PECCATI

PERDONARCI

I

È

GIUSTO

Giovedì 29 Dicembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 2,22-35

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.*

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Riflettiamo insieme:

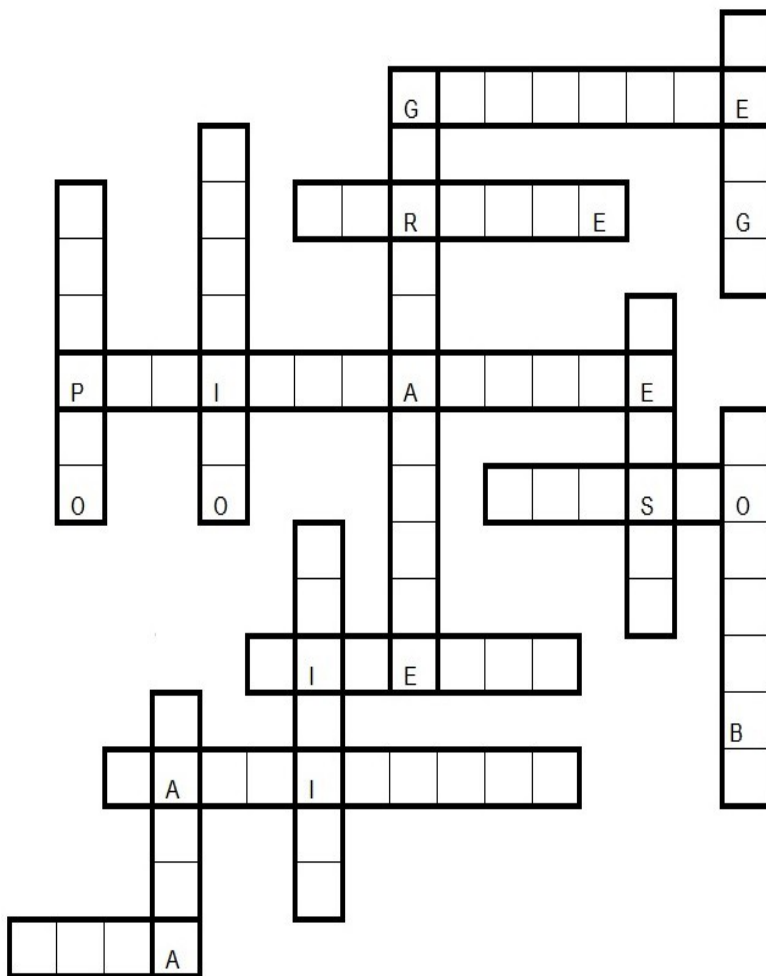
«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Vedere le opere di Dio e riconoscerlo il Salvatore riempie il cuore di gioia. Vale la pena essere servi del Signore! Che ne dici?



A tutto colore



E ora al lavoro!
 Risolvi il cruciverba.



- BAMBINO
- PURIFICAZIONE
- LEGGE
- GERUSALEMME
- TORTORE
- SACRIFICIO
- COLOMBI
- SIMEONE
- GIUSTO
- MESSIA
- SPIRITO
- ANNA
- TEMPIO
- MARIA
- GIUSEPPE

Venerdì 30 Dicembre

Leggiamo dal libro del **Siracide 3,3-7.14-17**

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli

e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà
e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita.

Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

Chi glorifica il padre vivrà a lungo,

chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarlo durante la sua vita.

Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Riflettiamo insieme:

Ecco un suggerimento molto pratico della Parola di oggi per essere davvero amico di Gesù.

Com'è andato in quest'anno il rapporto con i tuoi genitori? E com'è chi ti fa da genitore: maestri, catechisti, consacrati..?

Oggi fermati a ringraziarli per aver fatto qualcosa per te.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Gesù ha voluto nascere in una famiglia ed essere educato da Giuseppe e Maria. Scrivi una breve preghiera ringraziando dio per i suoi genitori.



Sabato 31 Domenica

Leggiamo dal **Salmo 95**

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Riflettiamo insieme:

Al termine di quest'anno, eleviamo il nostro grazie a Dio per i doni ricevuti e rinnoviamo il nostro impegno al servizio di Dio.



A tutto colore!

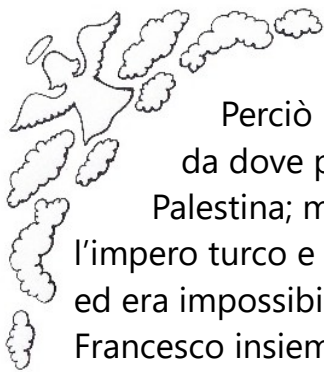


Santo del Mese

FRANCESCO SAVERIO

Francesco Saverio nella sua breve vita, percorse migliaia di chilometri. Il primo dei suoi numerosi viaggi fu quello che lo portò dal castello di Xavier, in Spagna dove viveva la famiglia, a Parigi, per studiare all'università. Lì conobbe un altro studente spagnolo, Ignazio di Loyola, il fondatore della Compagnia di Gesù. Francesco si unì al suo piccolo gruppo, erano sei in tutto, e fece voto di andare come pellegrino in Terra Santa.





Perciò raggiunse Venezia,
da dove partivano le navi per la
Palestina; ma c'era la guerra tra
l'impero turco e la Repubblica di Venezia,
ed era impossibile mettersi per mare.
Francesco insieme ai suoi compagni,
che nel frattempo erano stati ordinati
sacerdoti, nell'attesa predicava il
Vangelo nelle piazze e assisteva i
malati nell'Ospedale degli incurabili.



Poi eccolo a Bologna, sempre a fianco dei sofferenti e carcerati; e poi a Roma, per aiutare Ignazio; e poi in Portogallo, perché da Lisbona partivano le navi per le Indie Orientali.

Ignazio infatti gli aveva chiesto di andare missionario in quelle terre lontanissime e Francesco aveva subito accettato. Il viaggio durò più di un anno. Soffriva il mal di mare, ma passò il tempo della traversata a curare chi stava peggio di lui. Finalmente sbarcò a Goa, in India, dove c'era una colonia di portoghesi che non vivevano da cristiani, anche se erano tutti battezzati. Francesco Saverio cominciò tra loro la sua missione di evangelizzazione e poi, impara la lingua del posto, si dedicò agli indigeni. Passava di villaggio in villaggio a piedi, qualche volta in barca; dove arrivava battezzava, fondava chiese, scuole, ospedali. Era una grande fatica, ma non si fermava mai; anzi, gli dispiaceva di non poter lavorare di più, perché c'era tanto da fare, tantissimo...



Dopo aver incontrato un giovane giapponese che gli aveva parlato del suo paese, il missionario decise di fare tappa anche lì. Imparò anche quella lingua e riuscì a convertire molti giapponesi; alcuni però non volevano ascoltarlo: " Tutte le cose buone vengono dalla Cina , gli dicevano. Com'è che la tua religione i cinesi non la conoscono?".

Allora Francesco Saverio pensò che proprio doveva andare in Cina. Però segretamente, perché là non volevano gli occidentali. Si mise d'accordo con un contrabbandiere per essere sbarcato di nascosto vicino a Canton.

Il missionario lo aspettò inutilmente per ore, nel freddo dell'inverno, ma quello non si presentò all'appuntamento, Francesco Saverio si ammalò di polmonite. Indebolito dalle fatiche e privo di cure, morì il 3 dicembre 1552, in una capanna vicino alla spiaggia. Aveva solo quarantasei anni.

È il protettore delle missioni..



La corona dell'Avvento, il simbolismo delle candele

Le quattro candele poste sulla corona rappresentano le quattro domeniche di Avvento. Secondo una tradizione assai diffusa le quattro candele rappresentano la Speranza, la Pace, la Gioia e l'Amore. L'accensione di ciascuna candela indica la progressiva vittoria della Luce sulle tenebre dovuta alla sempre più prossima venuta del Messia. La forma circolare della Corona dell'Avvento è simbolo di unità e di eternità. I rami di sempreverdi che ne costituiscono la base rappresentano la speranza della vita eterna.

1 PRIMA CANDELA – SPERANZA La prima candela si chiama " Candela del Profeta " ed è la candela della speranza. Ci rammenta che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, i profeti predissero la sua venuta.

2 SECONDA CANDELA – PACE La seconda candela è chiamata " Candela di Betlemme", ci ricorda la città in cui nacque il bambino Gesù.

3 TERZA CANDELA – GIOIA La terza candela è chiamata la " Candela dei Pastori ", candela della gioia, poiché furono i pastori i primi ad adorare il bambino Gesù e a diffondere la buona novella.

4 QUARTA CANDELA – AMORE La quarta candela è la " Candela degli Angeli " per onorare gli angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile

Colora la corona e "accendi" una
candela ogni domenica dell' Avento

